



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Numero 59 - Marzo 2012



RECENSIONE:
BODHI LINUX
CON DESKTOP E17



RECUPERO DATI CON FOREMOST COME RIPRISTINARE I DATI CANCELLATI



HowTo



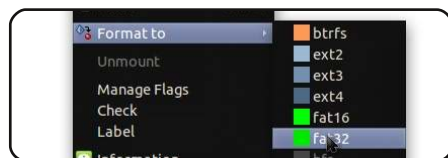
Python - Parte 31

p.07



LibreOffice Parte 13

p.12



Linux Portatile

p.15



Dimensione Dischi Virtuali

p.17



Creare Biglietti di Auguri

p.18



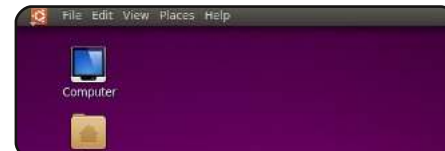
Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU



Notizie Linux

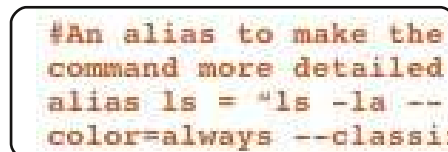
p.04



Il Mio Desktop

p.52

Rubriche



Comanda & Conquista

p.05



Giochi Ubuntu

p.48



Linux Labs

p.22



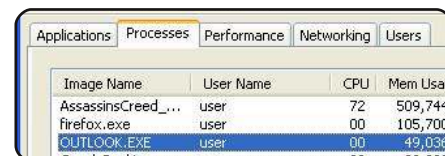
D&R

p.45



Donne Ubuntu

p.46



Chiudere le «Finestre»

p.24

Opinioni



La Mia Storia

p.28



La Mia Opinione

p.31



Io Penso Che...

p.33



Recensione

p.35



Lettere

p.40



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



Benvenuti ad un altro numero di Full Circle!

Siamo a Marzo 2012 e questo può significare una cosa sola: il prossimo mese è il nostro compleanno! È stato infatti nel piovoso mese di Aprile che il primo numero di Full Circle è stato pubblicato. Dal numero del prossimo mese potete quindi aspettarvi, spero, che contenga cappellini da festa in omaggio e uno o due articoli di riflessione.

Ma torniamo a questo mese. Abbiamo come sempre gli articoli su Python e LibreOffice, un articolo su come creare una chiavetta USB, uno su come variare le dimensioni del disco rigido virtuale nella vostra macchina VirtualBox e un articolo su come realizzare i vostri bigliettini di auguri personali con LibreOffice. Se invece vi è capitato di cancellare incidentalmente qualcosa di importante, allora dovete proprio leggere l'articolo di Charles, per la rubrica Linux Labs su Foremost, sul recupero dei file cancellati. Giochi Ubuntu prende invece una piccola deviazione, con Riku a sviscerare l'emulatore SNES, mentre Jennifer ha intervistato i realizzatori di Toms of Mephistopheles. Per quelli di voi che hanno problemi con Unity infine, potrebbe interessarvi La Mia Storia di questo mese, che si occupa di un'applicazione chiamata MyUnity la quale vi permette di configurare Unity con facilità.

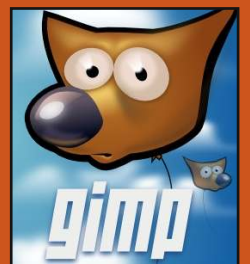
Se non vi è capitato di dare uno sguardo al nostro sito di recente, troverete un paio di nuove Edizioni Speciali. La più recente (al momento in cui scrivo) è tratta dalla serie sulla virtualizzazione che abbiamo pubblicato un po' di tempo fa, con in più altre Edizioni Speciali da Robin in preparazione. FCM#58 è ora disponibile anche come EPUB, mentre Jens sta cercando di mettersi in pari con i vecchi numeri. Vorrei inoltre ringraziare tutti quelli tra voi che si sono abbonati alle uscite di FCM su Google Currents. Abbiamo bisogno di 200 abbonati per ogni uscita se vogliamo comparire nei migliori risultati di ricerca di Google Currents e FCM#58 ne ha avuti più di 400. Siete davvero grandi ragazzi!

Con i migliori saluti, e restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Ospiti:

Robin Catling
Ed Hewitt
Dave Wilkins



<http://fullcirclemagazine.org>



AUDIO MP3



AUDIO OGG

F Lo sviluppatore finlandese di giochi *Frozenbyte* è lieto di annunciare che **Trine 2** sarà rilasciato per la piattaforma Linux il 2 aprile 2012. Trine 2 sarà disponibile tramite l'offerta di Humble Store sul sito web ufficiale <http://www.trine2.com/>.

"Humble Store" è un nuovo metodo di distribuzione col quale i clienti possono acquistare il gioco direttamente dallo sviluppatore. Attualmente il negozio vende la copia per Linux così come Steam vende le chiavi. Altre versioni senza DRM saranno aggiunte il prossimo anno per tutti gli interessati.

"Vediamo Linux come una piattaforma con molto potenziale e siamo contenti di vedere che molti sviluppatori lo abbracciano. Nuove campagne come la Humble Bundles hanno davvero posto le basi per la comunità di gioco di Linux, noi lo vediamo come un mercato in crescita e vogliamo davvero farne parte. E, vista la comunità che è, questi ragazzi saranno lieti di pagare anche un extra per il loro gioco ed eventualmente aiutarvi anche a finirlo" ha detto Mikael Haveri,

Direttore del Marketing di Frozenbyte.

Jukka Kokkonen, il capo dei programmatori per Linux, relativamente allo sviluppo ha affermato:

"La portabilità di Trine 2 si è rivelata più facile di quanto previsto, dal momento che il gioco aveva già una versione funzionante per Mac OS X che utilizzava un renderizzatore OpenGL. Per il primo porting del rendering OpenGL ci sono voluti meno di due giorni dopo i quali il renderizzatore era abbastanza funzionante, con soltanto pochi bug da risolvere".

Trine originale è stato pubblicato nel 2009 e da allora ha venduto 1,1 milioni

di copie. Le maggiori donazioni sono arrivate da Steam e Humble Bundles, con PlayStation Network e il Mac App Store che hanno generato altre vendite importanti. Inoltre supportano le piattaforme in crescita come OnLive e Linux che hanno svolto una parte rilevante nel mantenere attivo Trine 1 con ben un titolo venduto al giorno.

Trine 2 per Linux sarà disponibile attraverso <http://www.trine2.com/buy/>. L'edizione normale ha un costo di 14,99 dollari / 12,99 euro / 11,99 sterline. La raccolta è disponibile a 24,99 dollari / 19,99 euro / 17,99 sterline. La raccolta comprende una artbook digitale e la colonna sonora originale creata dal noto compositore Ari Pulkkinen.



EPUB

Finalmente, abbiamo le versioni per cellulari di **Full Circle** nella pagina di download. Al momento ci sono online solamente un paio di edizioni, ma speriamo di avere le edizioni precedenti a breve. Se avete dei problemi con i file o la formattazione epub potete scrivere una email a Jens: mobile@fullcirclemagazine.org

Un grande grazie a Jens, Oppih e i beta tester per aver reso ciò realtà.

Aggiornamento FC Notifier

Full Circle Notifier è ancora alla versione 1.0.2, ma il PPA è stato aggiornato per Oneiric. FCN è una piccola applicazione che si posiziona nel vostro system tray annunciando il rilascio di nuovi numeri/podcast e può essere configurato anche per il loro download! **Per maggiori informazioni, guardate il gruppo Google di FCN:** <http://goo.gl/4Ob4>



Due mesi fa scrissi sull'utilizzo di SSH e Rsync. Questo mese mi piacerebbe far conoscere a tutti voi un trucco che di recente ho iniziato a usare per sincronizzare senza l'uso del wireless il mio tablet android, come accennerò ad alcuni altri trucchi utili che uso e che anche altri potrebbero trovare utili. In modo particolare, come mostrare una data personalizzata in una lingua straniera (in Conky), come adornare la vostra interfaccia Vim (e il prompt PS1) e uno script per selezionare in modo casuale un'immagine per il vostro sfondo ogni 15 minuti. Mi rendo conto che GNOME probabilmente può occuparsi dello sfondo al posto vostro ma alcuni potrebbero ancora trovare un utilizzo per lo script. Per tutti quelli che vogliono un'idea riguardo le regolazioni della data e del PS1, controllate la schermata di questo mese sulla mia pagina di deviantart

(<http://lswest.deviantart.com/#/d4se2tv>)

Android

Le cose che vi serviranno per questo sono le seguenti:

Sul dispositivo Android:
QuickSSHd (per quanto mi ricordi, è gratis). Una volta che è installato controllate semplicemente l'indirizzo IP del dispositivo e dategli una password/porta. Per avviare il server, premete il pulsante che dice "off" (così che si legga "on").

Sul tuo PC:
sshfs e un punto di montaggio per il dispositivo (preferibilmente nella vostra cartella home).

Una breve spiegazione del processo:

Semplicemente, si monta la cartella sdcard usando sshf e poi si copiano i file, come si farebbe usando una USB (che non ha mai funzionato troppo bene per me e il mio eeePad Asus Transformer TF101 per i file multimediali). Riguardo a come far questo, vedete sotto.

Il montaggio può essere fatto con:

```
sshfs root@127.0.0.1:/sdcard/
~/tf101 -p 2222
```

Proprio come con rsync, dovrete

specificare il percorso dopo una virgola e, per evitare errori di input/output sulla cartella montata, dovrete avere una 'slash' di chiusura alla fine del percorso. Il secondo percorso è il punto di montaggio e il -p 2222 è semplicemente la porta su cui QuickSSH è in ascolto.

Dopo questo, copiate i file nella cartella con qualunque metodo preferiate.

Come passo finale facoltativo, trovo che la mia applicazione Music non si aggiorna dopo che sono stati aggiunti questi file. L'unico modo che ho scoperto per sistemare è andare nel Gestore di File e rinominare i file/cartella copiati, costringendo il tablet a ricaricare l'informazione.

Data Personalizzata

Sto imparando il giapponese da un po' ormai e ho deciso di mostrare la data in giapponese (sia per far pratica che per salvare spazio). Comunque non è stato fatto così facilmente dato che per la barra di stato uso Conky in Xmonad. La mia soluzione a questo è scrivere il seguente segmento di codice che richiamo ogni

pochi secondi dal mio conckyr. Potreste avere bisogno di eseguire il comando seguente per ottenere la giusta formattazione (si applica a qualunque ora locale potreste decidere di usare).

```
locale-gen ja_JP.UTF-8
```

Segmento di codice:

```
#!/bin/sh
```

```
LC_ALL="" LC_TIME=ja_JP.UTF-8
date +%A, %-d %B%Y %H:%M'
```

Naturalmente avrete bisogno di cambiare il formato della data che preferite nella stringa (minuziosamente documentata nella pagina del manuale).

Vim e PS1 (Powerline)

La homepage di Powerline:

<https://github.com/Lokaltog/vim-powerline>

Il modo più facile di installare Powerline è usare vundle. Le istruzioni per installare vundle sono sulla pagina di github, qui: <http://github.com/gmarik/vundle>. Una volta che l'avete installato dovrete aggiungere le seguenti tre righe al vostro .vimrc:

```
set
rtp+= ~/.vim/bundle/vundle/

call vundle#rc()

Bundle 'Lokaltog/vim-
powerline'
```

Dopo di che dovrete aprire vim e digitare: InstallBundle (richiede git per installarsi)

Una volta che l'avrete installato dovrete mettere una patch al font che state utilizzando con lo script trovato nella cartella fontpatcher (il percorso completo sarà qualcosa come ~/.vim/bundle/vim-powerline/fontpatcher). C'è il file readme che vi guiderà per l'applicazione della patch.

Una volta applicata la patch al vostro font (e ricaricata la vostra cache dei font con il comando fc-cache) potete aggiungere la riga finale al vostro .vimrc per ottenere le forme a freccia.

```
let
g:Powerline_symbols='fancy'
```

Se trovate che sia qualcosa che desiderate anche per il vostro prompt, dovrete semplicemente assicurarvi che stiate usando il font con la patch e copiare la freccia

dalla riga vim nella riga prompt del vostro .bashrc, che, purtroppo, non posso fornire dato che richiederebbe un font con la patch. Assicuratevi di impostare lo sfondo dietro il glifo freccia al colore seguente e il colore di primo piano al precedente per raggiungere l'aspetto freccia.

Wallpaper

Questo script, per come l'ho scritto, richiede che sia installato fluxbox (per il programma fbsetbg). Comunque se conoscete un sistema che imposta i wallpaper da riga di comando e che offra una opzione casuale sentitevi liberi di rimpiazzarlo.

Lo script:

```
#!/bin/bash

while true

do

    fbsetbg -R
~/Pictures/Hyperion/Wallpaper
s/Guitars

    sleep 15m

done
```

Lo script esegue un loop infinito

invocando il comando a caso sulla cartella dei miei wallpaper con la chitarra ogni 15 minuti. Se qualcuno ha delle modifiche (o miglioramenti sullo script), sentitevi liberi di mandarmi una email al riguardo!

Si spera che alcuni di voi troveranno utili alcuni di questi suggerimenti (spero di aver interessato uno o due lettori nell'usare un po' di più Vim). Se qualcuno ha delle domande, commenti o suggerimenti, posso essere raggiunto a lswest34@gmail.com. Tutte le email dovrebbero includere "C&C" o "FCM" nella riga dell'oggetto, così che non me le lasci sfuggire. Felice personalizzazione!



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.



Il Podcast Ubuntu copre tutte le ultime notizie e novità che si presentano agli utenti di Ubuntu Linux e ai fan del software libero in generale. La rassegna è rivolta tanto all'utente più fresco quanto al programmatore più esperto. Le nostre discussioni riguardano lo sviluppo di Ubuntu ma non sono eccessivamente tecniche. Siamo abbastanza fortunati da avere qualche gradito ospite nello show a passarci novità di prima mano sugli ultimi eccitanti sviluppi a cui stanno lavorando, in modo comprensibile a tutti! Parliamo inoltre della comunità Ubuntu e di cosa le interessa.

Lo show è offerto dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Ed essendo coperta dal Codice di condotta di Ubuntu è adatta a tutti.

Lo show è trasmesso live ogni due settimane il martedì sera (ora inglese) ed è disponibile per il download il giorno seguente.

podcast.ubuntu-uk.org



HOW-TO

Scritto da Greg D. Walters

Dopo il nostro ultimo incontro dovreste avere una discreta idea di come usare Page. Se non è così, per favore leggete l'articolo dello scorso mese. Continueremo questa volta creando una applicazione per elencare i file tramite GUI. L'obiettivo è creare un'applicazione grafica che ricorsivamente sfoglia una directory, ricercando file con un insieme di estensioni definite e mostrando il risultato in una vista ad albero. Per questo esempio cercheremo file di tipo media con estensione ".avi", ".mkv", ".mv4", "mp3" e ".ogg".

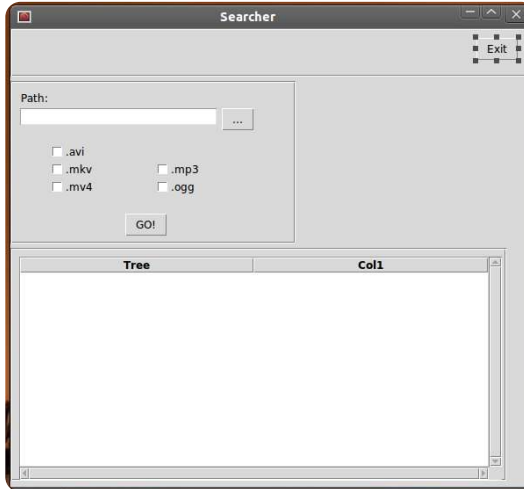
Stavolta il testo può sembrare un po' succinto nella porzione del progetto. Tutto quello che sto per fare è dare delle indicazioni per la disposizione dei widget e dei valori e attributi necessari, come queste...

Widget

Attribute: Value

Metterò tra apici le stringhe di testo solo quando è necessario. Per esempio per uno dei bottoni, il testo deve essere impostato a "...".

Ecco come dovrebbe essere la GUI della nostra applicazione...



Come si può vedere, c'è il modulo principale, un pulsante per uscire, una casella per l'inserimento di testo con un pulsante che richiamerà una finestra di dialogo per la directory, 5 caselle di scelta per la selezione delle estensioni, un pulsante "GO!" per iniziare effettivamente l'elaborazione e una vista ad albero per mostrare il risultato.

Quindi, cominciamo. Avviamo Page e creiamo un nuovo widget di primo livello. Utilizzando l'editor degli Attributi assegniamo i seguenti attributi.

Alias: Searcher
Title: Searcher

Iniziare Python - Parte 31

Assicurarsi di salvare spesso. Quando si salva il file, farlo con il nome "Searcher". Ricordate, Page mette l'estensione .tcl per noi e quando infine si genera il codice python, lo salverà nella stessa cartella.

Successivamente aggiungiamo un frame. Dovrebbe andare in cima a quello principale. Assegniamo gli attributi come indicato di seguito.

Width: 595
Height: 55
x position: 0
y position: 0

In questo frame, aggiungiamo un pulsante. Questo sarà il nostro pulsante per l'Uscita.

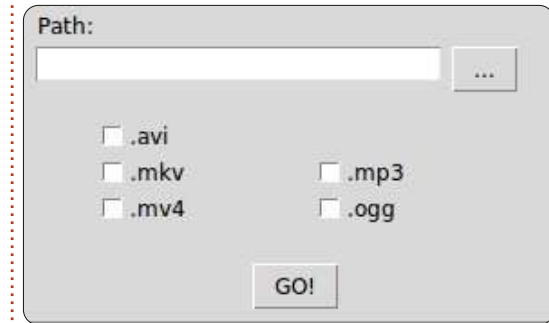
Alias: btnExit
Text: Exit

Spostiamolo verso il centro o vicino al lato destro del frame. Io imposto il mio con X 530 e Y 10.

Creiamo un altro frame.

Width: 325
Height: 185
y position: 60

Ecco qua come apparirà il frame, per dare una guida e andare avanti in questa sezione.



Aggiungiamo una etichetta in questo frame e impostiamo l'attributo del testo a "Path:". Spostiamolo vicino all'angolo superiore sinistro del frame.

Nello stesso frame aggiungiamo un widget per l'inserimento.

Alias: txtPath
Text: FilePath
Width: 266
Height: 21

Aggiungiamo un pulsante alla destra del widget per l'inserimento.

Alias: btnSearchPath
Text: "..." (no quotes)

Aggiungiamo cinque (5) pulsanti di

selezione, da mettere nel seguente ordine...

```
x
x x
x x
```

I tre pulsanti per la selezione sulla sinistra sono per i file video e i due sulla destra sono per i file audio. Prima gestiremo i tre file sulla sinistra e poi i due sulla destra.

```
Alias: chkAVI
Text: ".avi" (no quotes)
Variable: VchkAVI
```

```
Alias: chkMKV
Text: ".mkv" (no quotes)
Variable: VchkMKV
```

```
Alias: chkMV4
Text: ".mv4" (no quotes)
Variable: VchkMV4
```

```
Alias: chkMP3
Text: ".mp3" (no quotes)
Variable: VchkMP3
```

```
Alias: chkOGG
Text: ".ogg" (no quotes)
Variable: VchkOGG
```

Infine, aggiungiamo in questo frame un pulsante da qualche parte sotto i cinque pulsanti di selezione, centrandolo in qualche modo rispetto al frame.

```
Alias: btnGo
Text: GO!
```

Ora aggiungiamo un ulteriore frame sotto all'ultimo frame.

```
Width: 565
Height: 265
```

Ho posizionato il mio con X0 Y250. Potreste dover ridimensionare il vostro form principale per renderlo visibile interamente. All'interno di questo frame aggiungiamo un widget Scrolledtreeview.

```
Width: 550
Height: 254
X Position: 10
Y Position: 10
```

Ecco. Abbiamo disegnato la nostra GUI. Ora tutto quello che è rimasto da fare è di creare la lista funzioni e collegare le funzioni ai pulsanti.

Nella finestra con l'elenco delle funzioni, premere il pulsante New (quello più a sinistra). Questo farà apparire l'editor di nuove funzioni. Cambiamo il testo nella casella di inserimento Function da "py:xxx" a "py.btnExitClick()". Nella casella per l'inserimento degli argomenti, digitare "p1". Nella casella multi linea in basso, cambiare il testo in:

```
def btnExitClick(p1):
```

```
sys.exit()
```

Notare che non è indentato. Page lo farà per noi quando creerà il file python.

Successivamente creiamo una altra funzione chiamata btnGoClick. Ricordarsi di aggiungere il parametro passato con "p1". Lasciare l'istruzione "pass". Si cambierà più tardi.

Infine, aggiungiamo una altra funzione chiamata "btnSearchPath". Di nuovo, lasciare l'istruzione pass.

Al termine, bisogna collegare i pulsanti alle funzioni appena create.

Fare clic con il tasto destro sul pulsante exit creato e selezionare Bind. Si aprirà una grande casella. Fare clic sul pulsante New bind, poi su Button-1 e cambiare la parola "TODO" nella casella di inserimento a destra con "btnExitClick". NON inserire le parentesi () qui.

Colleghiamo il pulsante GO a btnGoClick e il pulsante "..." a btnSearchPathClick.

Salvare la GUI e generare il codice python.

Ora ciò che resta è di creare il codice che "incolla" insieme la GUI.

Apriamo con l'editor preferito il codice appena generato. Cominciamo ad esaminare quello che Page ha creato per noi.

In cima al file c'è l'intestazione standard python e una singola istruzione di importazione per la libreria sys. Poi c'è del codice abbastanza confuso (a prima vista). Questo, essenzialmente, analizza la versione di python con cui si sta cercando di eseguire l'applicazione e quindi importa la corretta versione delle librerie tkinter. A meno che non si stia usando python 3.x, si possono fondamentalmente ignorare le ultimi due.

Modificheremo la porzione di codice 2.x per importare altri moduli tkinter tra poco.

La prossima è la routine "vp_start_gui()". È la routine principale del programma. Imposta la nostra GUI, le variabili di cui abbiamo bisogno e inoltre richiama il ciclo principale tkinter. Si noterà la linea "w = None" al di sotto di questa. Non è indentata e non si suppone che lo sia.

Le successive sono due routine (create_Searcher e destroy_Searcher)

che sono usate per sostituire il ciclo principale se si sta invocando questa applicazione come libreria. Non dobbiamo preoccuparci di queste.

Poi c'è la routine "set_Tk_var". Si definiscono le variabili tkinter utilizzate che necessitano di essere assegnate prima di creare i widget. È possibile riconoscerle come le variabili di testo per il widget di inserimento FilePath e le variabili per le caselle di selezione. Le successive tre routine sono quelle create usando l'editor di funzioni e una funzione di inizializzazione "init()".

Eseguiamo ora il programma. Notare che le caselle di selezione sono ingrigite e selezionate. Non è ciò che vogliamo per il rilascio dell'applicazione, così creeremo un po' di codice per pulirli prima che il form sia mostrato all'utente. L'unica altra cosa funzionante, oltre alle caselle di selezione, è il pulsante Exit.

Andiamo avanti e terminiamo il programma.

Ora diamo una occhiata alla classe che contiene veramente la definizione della GUI. Che sarebbe la "class Searcher". Qui è dove sono definiti tutti i widget e disposti nel nostro form. Dovreste ormai avere familiarità con questo.

Due ulteriori classi che contengono il codice per la vista ad albero scorrevole sono create per noi. Non dobbiamo cambiare niente in queste. E' stato creato tutto da Page per noi.

Ora torniamo all'inizio del codice e iniziamo le modifiche.

Abbiamo bisogno di importare pochi moduli di libreria in più, così sotto l'istruzione "import sys", aggiungiamo...

```
import os  
  
from os.path import join,  
getsize, exists
```

Ora troviamo la sezione che ha la linea "py2 = True". Come detto prima, è la sezione relativa alle importazioni di tkinter per Python versione 2.x. Sotto a "import ttk", bisogna aggiungere le seguenti istruzioni per supportare la libreria FileDialog. Serve anche importare il modulo tkFont.

```
import tkFileDialog  
  
import tkFont
```

Poi bisogna aggiungere alcune variabili alla routine "set_Tk_var()". In fondo alla routine aggiungiamo le seguenti linee...

global exts, FileList

```
exts = []
```

```
FileList=[]
```

Qui creiamo due variabili globali (exts e FileList) che saranno accessibili in seguito nel nostro codice. Entrambe sono liste. "exts" è una lista delle estensioni che l'utente seleziona dalla GUI. "FileList" contiene una lista di liste dei file corrispondenti trovati quando noi facciamo la nostra ricerca. Useremo questa per popolare il widget della vista ad albero.

Poiché il nostro "btnExitClick" è già stato fatto per noi da Page, gestiremo la routine "btnGoClick". Commentiamo l'istruzione pass e aggiungiamo il codice in modo tale che somigli a questo...

```
def btnGoClick(p1) :
```

```
    #pass
```

```
    BuildExtss()
```

```
    fp = FilePath.get()
```

```
    e1 = tuple(exts)
```

```
    Walkit(fp,e1)
```

```
    LoadDataGrid()
```

Questa è la routine che sarà chiamata quando l'utente preme il pulsante "GO!". Lancia una routine denominata "BuildExtss" che crea la lista delle estensioni che l'utente ha selezionato. Si ottiene quindi il percorso che l'utente ha selezionato dalla finestra di dialogo AskDirectory, che viene assegnato alla variabile fp. Crea quindi una tupla (ndt elemento di una relazione con attributi) dalla lista delle estensioni, che è necessaria quando si controllano i file. Poi lancia una routine denominata "Walkit", passandogli la directory di destinazione e l'estensione tupla.

Infine lancia una routine chiamata "LoadDataGrid".

Successivamente si deve rimpolpare la routine "btnSearchPathClick". Commentiamo l'istruzione pass e cambiamo il codice in modo che somigli a questo...

```
def btnSearchPathClick(p1) :
```

```
    #pass
```

```
    path =  
    tkFileDialog.askdirectory()  
    ***self.file_opt)
```

```
    FilePath.set(path)
```

La prossima è la routine init. Di nuovo, facciamo in modo che il codice

somigli a questo...

```
def init():  
    #pass  
  
    # Fires AFTER Widgets and  
    # Window are created...  
  
    global treeview  
  
    BlankChecks()  
  
    treeview =  
    w.Scrolledtreeview1  
  
    SetupTreeview()
```

Questa crea una variabile globale chiamata "treeview". Poi lancia una routine che pulirà le selezioni grigie dalle caselle di selezione, designa la variabile "treeview" a puntare alla vista ad albero scorrevole nel nostro form e lancia "SetupTreeview" per impostare le intestazioni delle colonne.

Qui c'è il codice per la routine "BlankChecks" che deve essere la prossima.

```
def BlankChecks():  
  
    VchkAVI.set('0')  
  
    VchkMKV.set('0')  
  
    VchkMP3.set('0')  
  
    VchkMV4.set('0')
```

VchkOGG.set('0')

Qua, tutto ciò che stiamo facendo è impostare le variabili (che impostano automaticamente lo stato di selezione delle caselle di selezione) a "0". Se ricordate, ogni volta che la casella di selezione è premuta, la variabile è automaticamente aggiornata. Se la variabile è cambiata dal nostro codice, la casella di selezione risponde altrettanto bene. Ora (in alto a destra) gestiremo la routine che costruisce la lista delle estensioni in base a ciò che l'utente ha premuto.

Tornate indietro con la memoria al mio nono articolo in FCM#35. Scrissi del codice per creare un catalogo di file MP3. Useremo una versione accorciata di quella routine (al centro destra). Fate riferimento a FCM#35 se avete domande su questa routine.

Successivamente (in basso a destra) lanciamo la routine SetupTreeview. E' abbastanza semplice. Definisce una variabile "ColHeads" con le intestazioni che vogliamo in ciascuna colonna della vista ad albero. Lo fa tipo una lista. Assegna quindi l'attributo intestazione per

ciascuna colonna. Assegna anche la larghezza della colonna alla dimensione di questa intestazione.

Infine dobbiamo creare la routine "LoadDataGrid" (prossima pagina in alto a destra), dove caricare i dati nella vista ad albero. Ciascuna riga della vista ad albero è una voce nella variabile della lista FileList. Regoliamo inoltre la larghezza di ciascuna colonna (di nuovo) per corrispondere alla dimensione della colonna dei dati.

Questa è la prima vista della applicazione. Avviamola e vediamo

```
def BuildExts():  
    if VchkAVI.get() == '1':  
        exts.append(".avi")  
    if VchkMKV.get() == '1':  
        exts.append(".mkv")  
    if VchkMP3.get() == '1':  
        exts.append(".mp3")  
    if VchkMV4.get() == '1':  
        exts.append(".mv4")  
    if VchkOGG.get() == '1':  
        exts.append(".ogg")
```

come l'abbiamo fatta. Notare che se si hanno tanti file da sfogliare, il programma sembra non rispondere. Questo è qualcosa che deve essere risolto. Creeremo una routine per

```
def Walkit(musicpath,extensions):  
    rcntr = 0  
    fl = []  
    for root, dirs, files in os.walk(musicpath):  
        rcntr += 1 # This is the number of folders we have walked  
        for file in [f for f in files if f.endswith(extensions)]:  
            fl.append(file)  
            fl.append(root)  
        FileList.append(fl)  
        fl=[]
```

```
def SetupTreeview():  
    global ColHeads  
    ColHeads = ['Filename','Path']  
    treeview.configure(columns=ColHeads,show="headings")  
    for col in ColHeads:  
        treeview.heading(col, text = col.title(),  
                          command = lambda c = col: sortBy(treeview, c, 0))  
        ## adjust the column's width to the header string  
        treeview.column(col, width =  
            tkFont.Font().measure(col.title()))
```

HOWTO - INIZIARE PYTHON 31

cambiare il cursore predefinito con uno in stile "orologio" e viceversa per le operazioni che richiedono molto tempo, così l'utente lo noterà.

Nella routine "set_Tk_var", aggiungeremo il seguente codice in fondo.

```
global
busyCursor,preBusyCursors,bus
yWidgets
```

```
busyCursor = 'watch'
```

```
preBusyCursors = None
```

```
busyWidgets = (root, )
```

Quello che facciamo qui è definire le variabili globali, inizializzarle e impostare quindi il widget (in busyWidgets) che vogliamo che risponda ai cambiamenti del cursore. In questo caso lo impostiamo a root che è la nostra finestra completa. Notare che questa è un tupla.

Poi creiamo due routine per impostare e per ripristinare il cursore. Prima la routine di impostazione, che chiameremo "busyStart". Dopo la routine "loadDataGrid", inseriamo il codice mostrato a centro destra.

Dobbiamo prima verificare se un valore è stato passato a "newcursor". In

caso contrario, si preimposta a busyCursor. Poi passiamo attraverso la tupla busyWidgets e impostiamo il cursore a qualsiasi cosa vogliamo.

Ora inseriamo il codice mostrato in basso a destra.

In questa routine, azzeriamo semplicemente il cursore per i widget nella nostra tupla busyWidget riportandolo alla forma predefinita.

Salviamo ed eseguiamo il programma. Dovremmo notare cambiamenti del cursore ogni volta che si scorre una lunga lista di file.

Sebbene questa applicazione non fa molto, mostra come usare Page per creare un ambiente di sviluppo veramente veloce. Dall'articolo di oggi possiamo vedere come, avendo in anticipo una buona progettazione della GUI, si può rendere il processo di

```
def LoadDataGrid():
    global ColHeads
    for c in FileList:
        treeview.insert('', 'end', values=c)
        # adjust column's width if necessary to fit each value
        for ix, val in enumerate(c):
            col_w = tkFont.Font().measure(val)
            if treeview.column(ColHeads[ix], width=None) < col_w:
                treeview.column(ColHeads[ix], width=col_w)
```

```
def busyStart(newcursor=None):
    global preBusyCursors
    if not newcursor:
        newcursor = busyCursor
    newPreBusyCursors = {}
    for component in busyWidgets:
        newPreBusyCursors[component] = component['cursor']
        component.configure(cursor=newcursor)
        component.update_idletasks()
    preBusyCursors = (newPreBusyCursors, preBusyCursors)
```

```
def busyEnd():
    global preBusyCursors
    if not preBusyCursors:
        return
    oldPreBusyCursors = preBusyCursors[0]
    preBusyCursors = preBusyCursors[1]
    for component in busyWidgets:
        try:
            component.configure(cursor=oldPreBusyCursors[component])
        except KeyError:
            pass
    component.update_idletasks()
```

sviluppo facile e abbastanza indolore.

Il file tcl è salvato in pastebin presso <http://pastebin.com/AA1kE4Dy> e il codice python presso

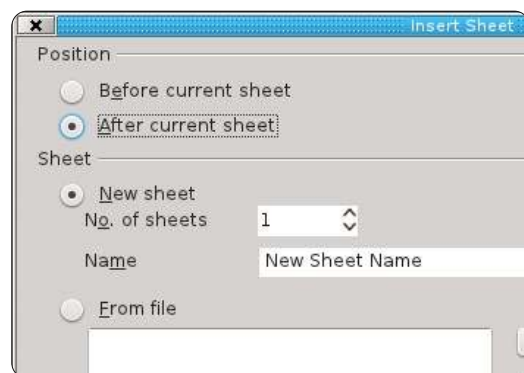
<http://pastebin.com/VZm5un3e>.

Ci vediamo la prossima volta.



Finora, abbiamo trattato molti argomenti sull'utilizzo di LibreOffice Calc, ma Calc ha molte operazioni minori che vale la pena conoscere. In questo articolo, vi elencherò i miei migliori 10 suggerimenti rapidi per l'utilizzo di Calc. La maggior parte di loro hanno a che fare con la manipolazione del foglio corrente. È possibile utilizzare questi suggerimenti nella maggior parte delle sezioni del foglio con cui state lavorando.

1. Denominare i fogli



Il nome predefinito per i fogli è FoglioX, dove X è un numero. Hai 3 modi per rinominare un foglio. Il primo è quando si crea un nuovo foglio, utilizzando Inserisci>Foglio. Nella finestra di dialogo avete una scelta per rinominare il foglio. Si può anche

scegliere di inserire più fogli. Quando si inseriscono più fogli non si ha alcun controllo sui nomi dei fogli. Essi saranno denominati secondo la convenzione predefinita FoglioX.

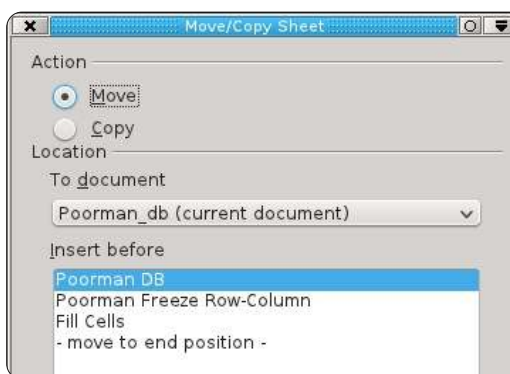
Tuttavia, potrebbe essere necessario rinominare un foglio dopo che è stato creato. Qui è dove si possono applicare il secondo e terzo metodo. Il secondo metodo è quello di fare clic destro sulla scheda del foglio e selezionare Rinomina Foglio dal menu che compare. Apparirà una finestra di dialogo Rinomina Foglio da dove è possibile modificare il nome del foglio. Il terzo metodo è semplicemente quello di fare doppio clic sulla scheda fogli. Questo fa comparire la finestra di dialogo Rinomina Foglio in cui è possibile cambiare il nome del foglio.

NOTA: Il nome del foglio deve iniziare con una lettera o un numero. Inoltre, i nomi dei fogli possono includere spazi, lettere, numeri, trattini bassi e alcuni caratteri speciali, vale a dire - e &. Quando si salva nel formato Microsoft Excel, i nomi dei fogli non possono contenere i caratteri ;, \, /, ?, *, [e]. Se si usa un carattere non valido nel nome, Calc vi darà un messaggio di errore.

2. Eliminazione di fogli

A volte si vuole eliminare un foglio o più fogli dalla cartella di lavoro. Per eliminare un foglio, fare clic sulla scheda del foglio e selezionare dal menu Elimina, oppure selezionare Modifica>Scheda>Elimina dalla barra dei menu. Calc chiederà una verifica per eliminare il foglio. Per eliminare più fogli tenere premuto il tasto Ctrl mentre si fa clic sulle schede dei fogli che si desidera eliminare. Utilizzare il tasto destro del mouse o il metodo menu per eliminare i fogli. Ancora una volta Calc verifica se si desidera eliminare i fogli.

3. Spostare/copiare i fogli



A volte è necessario riorganizzare o copiare i fogli. Ad esempio è possibile ordinare una cartella di lavoro a fogli

multipli in ordine di maggior utilizzo o per data. Copiare un foglio è utile quando è necessario creare un duplicato esatto dello stesso foglio, creando in tal modo una cronistoria. Quando si copia un foglio, si ottiene un duplicato esatto del foglio copiato, ma quando si apportano modifiche al nuovo foglio, queste non sono applicate al foglio originario. Ad esempio, è possibile creare una copia di un foglio di bilancio per ogni periodo di paga dell'anno e tenerli tutti in una cartella di lavoro.

Lo spostamento dei fogli si realizza in due modi. Il primo metodo è quello di trascinare la scheda del foglio nella posizione desiderata. Delle doppie frecce mostreranno la posizione che occuperà il foglio quando lo si rilascerà. L'altro metodo è attraverso il comando Sposta/Copia nella finestra di dialogo del menu Foglio. È possibile accedere al menu di dialogo Sposta/Copia facendo clic con il tasto destro sulla scheda che si desidera copiare o spostare, selezionando Sposta/copia foglio, oppure attraverso la barra dei menu, Modifica>Foglio>Sposta/copia Foglio. Nella sezione Azione è possibile scegliere di copiare o spostare il foglio corrente. **NOTA:** Se si dispone di un solo foglio

nella cartella di lavoro, l'opzione Sposta/copia sarà in grigio e sarà selezionata la voce Copia. Nella sezione Posizione, è possibile scegliere di spostare/copiare il foglio al documento corrente, verso un altro documento aperto o in un nuovo documento. La sezione Inserisci Prima controlla il posizionamento del comando Sposta/Copia. Il foglio sarà spostato/copiato in una posizione precedente al foglio selezionato. Una scelta speciale: "- Sposta alla posizione finale -". La selezione di questa ultima scelta sposterà/copierà il foglio alla fine della lista dei fogli. La sezione Nome permette di dare al foglio un nuovo nome. È una buona idea rinominare il foglio durante la copia. Se non si cambierà il nome, questo manterrà il nome esistente aggiungendo un trattino basso e un numero, per esempio MioFoglio_2.

4. Colorare le schede

Il supporto visivo può spesso aiutare a fare le cose più velocemente mentre si lavora con una cartella di lavoro di grandi



dimensioni e con più fogli. Il colore è un facile aiuto visivo da implementare. Dare un colore diverso ad ogni scheda del foglio può aiutare a ritrovarli e visionarli rapidamente. La scheda del foglio è sempre di colore bianco, ma è possibile attribuirle un colore quando non è selezionata. Per impostare il colore della scheda di un foglio, fare clic col pulsante destro sulla scheda e selezionare Colore Scheda dal menu. Comparirà una finestra di dialogo colore. Selezionare semplicemente il colore desiderato per la scheda e poi fare clic su OK.

5. Bloccaggio Riga(e) Colonna(e)

Fogli lunghi e larghi richiedono lo scorrimento per poter visualizzare tutti i contenuti. Tuttavia, in molti casi le prime colonne o righe contengono le informazioni necessarie al fine di rendere ottimamente il senso delle informazioni. Fortunatamente Calc fornisce un modo per bloccare le righe e le colonne.

Per bloccare una o più righe,

	A	B	E	F
1	Title	First Name	City	State
56	Mr.	Tom	Someplace	NC
57	Dr.	Harry	Noplace	NY
58	Rev.	Mike	Gospel	CT
59	Ms.	Amber	Thatplace	CA
60	Mr.	Charlie	Lunix	NJ
61	Ms.	Molly	Wally	SD
62	Mr.	Tom	Someplace	NC
63	Dr.	Harry	Noplace	NY
64	Rev.	Mike	Gospel	CT
65	Ms.	Amber	Thatplace	CA
66	Mr.	Charlie	Lunix	NJ

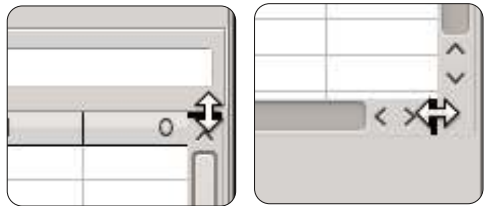
selezionare la riga sottostante quelle che si desidera bloccare facendo clic sul numero della riga, quindi Finestra>Fissa. Per sbloccare le righe, selezionare nuovamente Finestra>Fissa. Lo stesso avviene con le colonne selezionando la lettera della colonna a destra delle colonne che si desidera bloccare, quindi Finestra>Fissa.

Per bloccare sia righe che colonne, selezionare la cella sotto le righe e a destra delle colonne che si desidera bloccare, quindi selezionare Finestra>Fissa.

6. Divisione dello schermo

Un altro modo per visualizzare fogli di grandi dimensioni è di utilizzare la divisione dello schermo. Per dividere lo schermo in orizzontale, afferrare la spessa barra nera appena sopra la barra di scorrimento verticale. Il cursore del mouse si trasformerà in una doppia

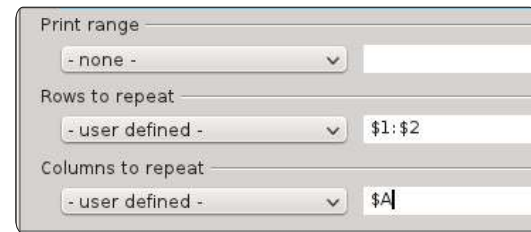
freccia. Trascinare la barra fino alla posizione che si desidera. Per dividere lo schermo verticalmente, fare lo stesso con la barra nera a destra della barra di scorrimento orizzontale. Per ottenere una rapida divisione orizzontale e verticale, basta selezionare Finestra>Dividi. Le divisioni sono indicate da una linea di forte spessore. Ogni area dello schermo diviso viene manipolata dalle nuove barre di scorrimento che appaiono.



	A	B	C	D	E	F
1	Use this bar to enter formulas	Street Address	Street Address	City	Stat	
2	Mr.	Tom	Jones	123 Some St.	Someplace	NC
3	Dr.	Harry	McMahon	321 No Road	Noplace	NY
4	Rev.	Mike	Mickey	547 Trinity Way	Gospel	CT
5	Ms.	Amber	Sams	54 This Way	Thatplace	CA
6	Mr.	Charlie	Hacker	101 Binary Way	Lunix	NJ
7	Ms.	Molly	Holly	22 Harvard Rd	Wally	SD
8	Mr.	Tom	Sawyer	123 Some St.	Someplace	NC
9	Dr.	Harry	McMahon	321 No Road	Noplace	NY
10	Rev.	Mike	Mickey	547 Trinity Way	Gospel	CT
11	Ms.	Amber	Sams	54 This Way	Thatplace	CA
12	Mr.	Charlie	Hacker	101 Binary Way	Lunix	NJ
13	Ms.	Molly	Holly	22 Harvard Rd	Wally	SD
14	Mr.	Tom	Jones	123 Some St.	Someplace	NC
15	Dr.	Harry	McMahon	321 No Road	Noplace	NY
16	Rev.	Mike	Mickey	547 Trinity Way	Gospel	CT
17	Ms.	Amber	Sams	54 This Way	Thatplace	CA
18	Mr.	Charlie	Hacker	101 Binary Way	Lunix	NJ
19	Ms.	Molly	Holly	22 Harvard Rd	Wally	SD
20	Mr.	Tom	Jones	123 Some St.	Someplace	NC
21	Dr.	Harry	McMahon	321 No Road	Noplace	NY
22	Rev.	Mike	Mickey	547 Trinity Way	Gospel	CT
23	Mr.	Tom	Jones	123 Some St.	Someplace	NC
24	Dr.	Harry	McMahon	321 No Road	Noplace	NY
25	Rev.	Mike	Mickey	547 Trinity Way	Gospel	CT
26	Mr.	Charlie	Hacker	101 Binary Way	Lunix	NJ
27	Ms.	Molly	Holly	22 Harvard Rd	Wally	SD
28	Mr.	Tom	Jones	123 Some St.	Someplace	NC
29	Dr.	Harry	McMahon	321 No Road	Noplace	NY

Per annullare la suddivisione di una schermata, prendete la linea nera spessa e trascinatela fino alla cima di una divisione orizzontale o verso destra in una divisione verticale. Per annullare

tutte le divisioni contemporaneamente, utilizzate Finestra>Dividi.



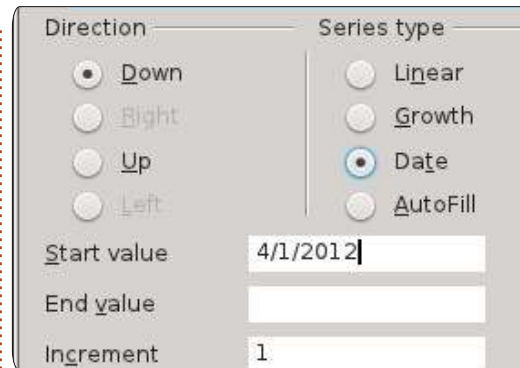
7. Stampare righe o colonne in ogni pagina

Stampare un foglio che si estende su più pagine può richiedere informazioni chiave in alcune righe o colonne al fine di contribuire a dare un senso ai dati. Per controllare come le pagine vengono stampate è possibile definire se alcune righe o colonne si devono ripetere in ogni pagina.

Apri Formato>Aree di stampa>Modifica. Sotto Righe da ripetere, è possibile definire le righe che hanno bisogno di essere ripetute su ogni pagina, per esempio, per ripetere le prime due righe inserire \$1:\$2. Sotto la voce Colonne è possibile fare lo stesso per le colonne, per esempio, per ripetere la prima colonna inserire \$A.

8. Riempire le celle selezionate

Nel suo uso più semplice, lo



strumento di riempimento è un modo per ripetere le informazioni in una cella. Per farlo, selezionare le celle che si desidera ripetere, quindi Modifica>Compila>(la direzione che si desidera riempire: sinistra, destra, alto o basso).

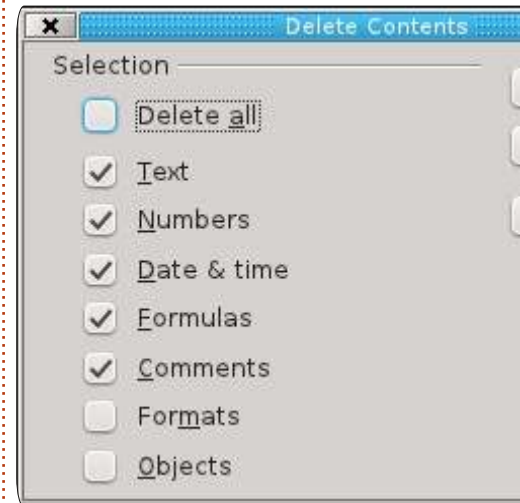
Tuttavia, il vero potere dello strumento di riempimento si rivela attraverso l'uso di Compila Serie. Modifica>Compila>Serie. Lo strumento Compila Serie permette di creare molti tipi diversi di informazioni in serie, dai numeri alle date. C'è anche l'opzione



Autocompilazione, che utilizza una successione di testo predefinito nel programma. Esempi di Compilazione automatica possono essere i giorni della settimana e i mesi. È possibile definire i propri

intervalli di autocompilazione in Strumenti>Opzioni>LibreOffice Calc>Ordina elenchi.

9. Elenco di selezione



La lista di selezione è una funzione del testo. Funziona solo per il testo e conterrà solo testo dalla colonna corrente della cella selezionata. Per attivare l'elenco, selezionare una cella vuota e premere Alt+Freccia giù sulla tastiera.

10. Rimuovere i dati dalle celle

A volte è necessario non solo modificare i dati in una cella, ma rimuoverli completamente. La rimozione dei dati può essere fatta in un colpo solo

ed è possibile selezionare il tipo di informazioni che vengono rimosse. Ad esempio, è possibile selezionare un gruppo di celle e scegliere di rimuovere solo la formattazione o solo il testo. Vi è anche un Rimuovi tutto per rimuovere tutte le informazioni dalla cella(e). È possibile attivare la finestra di dialogo Rimuovi Contenuti selezionando una o più celle e premendo il tasto Backspace sulla tastiera. È anche possibile farlo attraverso il menu: Modifica>Elimina Contenuti.

Eccoli, i miei migliori 10 suggerimenti per LibreOffice Calc, il gioco è fatto.

Nel mio prossimo articolo, continueremo il nostro viaggio in Calc per imparare a creare grafici e diagrammi.



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu.



HOW-TO

Scritto da Petescan321

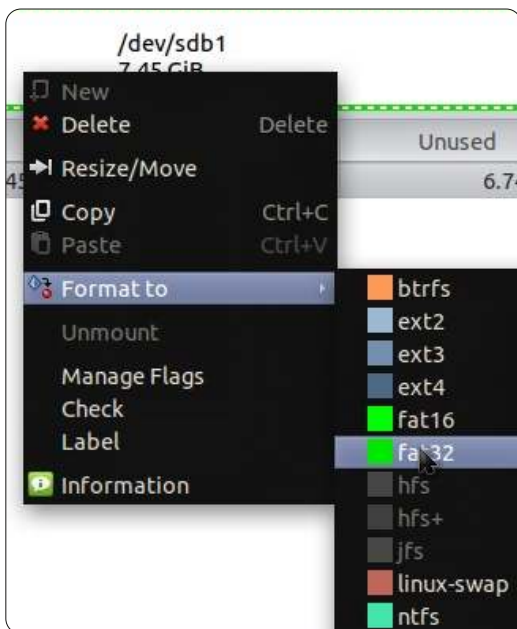
Linux Portabile

Sicuramente utilizzate Linux sul vostro PC, anche perché leggete una rivista che parla di Linux come questa. Sebbene amiamo le nostre macchine e le personalizziamo secondo le nostre preferenze, qualche volta dobbiamo –inevitabilmente– utilizzare un altro computer. O in ufficio o a casa di un amico, dobbiamo usare quello che hanno... qualcosa diverso da Linux. Ma calma, cosa succederebbe se poteste portare la vostra distribuzione Linux con voi! Non intendo dire un CD live. Cosa ne dite di una USB! Bene questo articolo vi dirà come risolvere questo problema.

Ci sono due modi per creare una distribuzione Linux su un disco flash USB. Prima di partire, assicuratevi di avere una chiavetta USB da almeno 4GB. Cominciamo con il metodo facile valido solamente per distribuzioni basate su Debian/Ubuntu:

Scaricate e installate Gparted. Lanciate Gparted e selezionate la vostra USB.

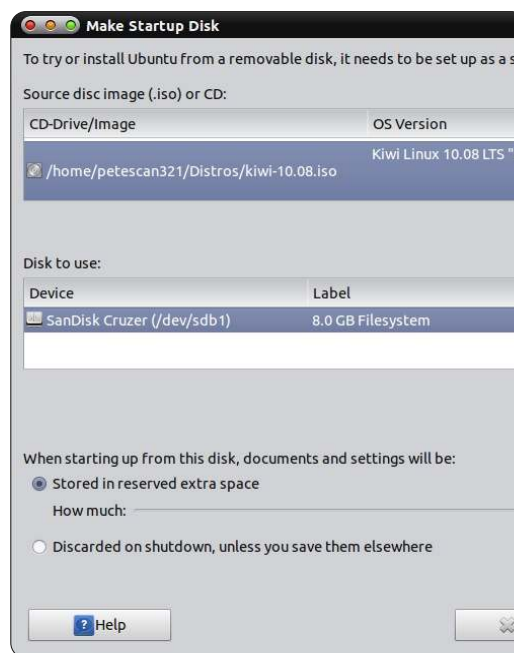
Clic destro sulla partizione e selezionate "formatta come" poi fate clic su Fat32 e Applica, quindi attendete



finché non ha finito. (Potreste doverla smontare, facendo clic col pulsante destro sulla partizione e selezionando smonta.)

Lanciate il Creatore dischi di avvio. (Di solito si trova preinstallato con Linux.)

Selezionate la vostra ISO e impostate lo Spazio riservato al massimo. (Spazio riservato significa che potrete salvare dei file sulla vostra chiavetta USB. Su una USB da 4GB avrete 2GB di Spazio riservato. Su una USB da 8GB avrete 4GB di Spazio riservato.)

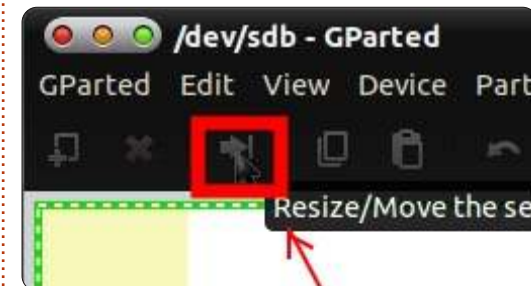


Fate clic su Crea disco di avvio e andate a prendervi un caffè, potrebbe metterci anche 30 minuti per completare il processo.

Se volete essere più tecnici riguardo alla vostra USB seguite questi passaggi. Questo è il metodo difficile (Funzionerà con la maggior parte delle distribuzioni, incluse quelle basate su RedHat/Fedora).

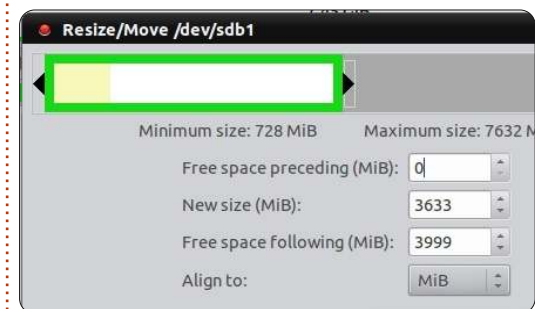
Scaricate e installate Gparted.

Lanciate Gparted e selezionate la vostra USB. (Assicuratevi che la vostra



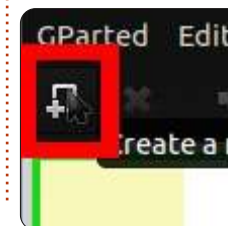
USB sia formattata come Fat32).

Clic sinistro sulla partizione e selezionate Ridimensiona/Sposta (Potreste doverla smontare, facendo clic

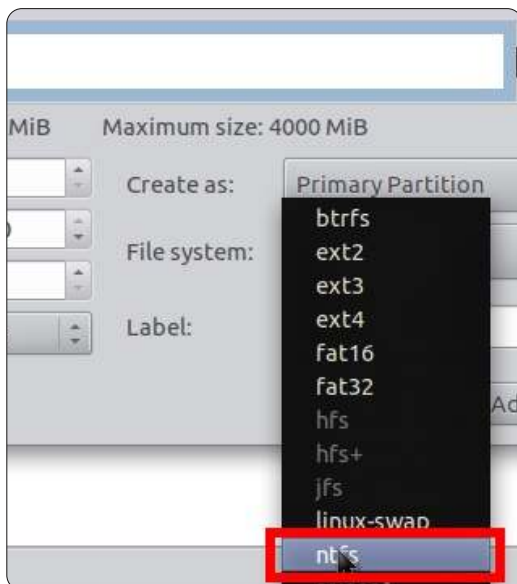


col pulsante destro sulla partizione e selezionando smonta).

Selezionate quanto spazio volete per salvare dei file. Assicuratevi che la distribuzione disponga almeno di 4GB per il vostro SO Linux.



Clic sinistro su



Deallocare la Partizione e poi sul pulsante nuova partizione.

Selezionate la formattazione come



ntfs e fate clic su Aggiungi. (Se volete potete rinominare la partizione).

Fate clic su applica e aspettate finché non ha finito. Poi rimuovete la vostra USB, quindi reinseritela.

Lanciate UNetbootin e selezionate la vostra ISO o sceglietene una dalla lista di distribuzioni Linux.



Fate clic su OK per procedere.

Se non avete UNetbootin, potete scaricarlo da <http://unetbootin.sourceforge.net/#install>.

E adesso? Bene, ora potete sfogliare la vostra USB in ufficio, a scuola, o a casa di un amico. Potete anche personalizzare la vostra distribuzione Linux che avete scelto per la vostra USB... rendendo della vostra USB il vostro PC.

Qui c'è una lista delle mie

distribuzioni Linux USB preferite:

Kiwi 10.08
Puppy Linux
Vector Linux
Bodhi Linux
DSL



Petescan321 è un tecnico software libero professionista, a cui piace riparare computer che montano Windows o Linux basato su Debian. È anche un sostenitore di Linux e dell'open source.



È un problema comune: si avvia VirtualBox, si crea una macchina virtuale, probabilmente con un disco dinamico, nella migliore delle ipotesi con un disco di dimensioni adeguate, la si fa girare per un po' per poi trovarsi a corto di spazio.

Si può facilmente espandere la dimensione del disco rigido usando il comando:

```
VBoxManage modifyhd --resize
```

L'opzione `--resize` permette di cambiare la capacità di un'immagine esistente; sistema la dimensione logica di un disco virtuale senza pregiudicare la dimensione fisica. Funziona solo per espandere la capacità dei formati dei dischi virtuali VDI e VHD e solo se allocati dinamicamente, dischi di dimensioni non fissate. Ma è anche un modo di aggiungere altro spazio a un disco virtuale senza la necessità di creare una nuova immagine, collegare e copiare tutti i dati attraverso una macchina virtuale.

È un'applicazione a linea di comando, quindi è necessario aprire

una sessione del terminale al fine di eseguire il comando e cambiare la directory con il percorso dove è archiviato il disco virtuale.

Due note importanti:

- spegnere la macchina virtuale in esecuzione prima di pasticciare con il disco;
- fare un backup dell'immagine del disco esistente o almeno di ogni dato volatile prima di alterarlo!

Il comando è necessario che segua questo schema:

```
VBoxManage modifyhd  
XP_newdisk.vdi --resize 10240
```

- **VBoxManage** è un insieme di utility che si installa con VirtualBox;
- **modifyhd** è il comando per ridimensionare il disco virtuale
- **XP_new.vdi** XP_new.vdi è il nome del mio disco. È necessario cambiarlo con il nome del proprio disco, senza dimenticare il suffisso .vdi. In Linux il comando è inoltre sensibile alle maiuscole/minuscole.
- **--resize 10240** Segue la nuova dimensione desiderata per il disco virtuale, che sono due trattini prima della parola "resize" seguiti da un numero in megabyte; 10240 è equivalente a 10GB.

Ricordarsi inoltre che è necessario aumentare la dimensione della partizione ospite sul disco o crearne una aggiuntiva nel nuovo spazio. A questo proposito è necessario fare il lavoro con utilità disco appropriate al sistema operativo ospite, come se fosse un vero PC con un vero disco rigido (disco magnetico).

Nota: i dischi .vmdk non possono essere ampliati con il comando `modifyhd`. Provateci e avrete l'errore: VBoxManage: errore: l'operazione di ridimensionamento per questo formato non è ancora stata implementata.

Potete trovare il manuale di Oracle VirtualBox, indicizzato per ciascuna voce, sul sito web. VBoxManage è al capitolo 8: <http://www.virtualbox.org/manual/ch08.html#vboxmanage-modifyvdi> dove la sintassi completa del comando è simile alla seguente:

```
VBoxManage modifyhd  
<uuid>|<filename>  
[--type  
normal|writethrough|immutable|  
shareable|  
readonly|multiattach]  
[--autoreset on|off]
```

```
[--compact]  
[--resize <megabytes>|--  
resizebyte <bytes>]
```

L'opzione `--compact` può essere utilizzata per compattare un'immagine disco, cioè rimuovere blocchi di spazio vuoti (contenenti zeri). Ciò compatterà un'immagine dinamicamente allocata riducendone lo spazio fisico senza influire sulla dimensione logica del disco virtuale.

Comunque, lo spazio libero sul sistema ospite deve prima essere azzerato. Per macchine Windows ospiti, si deve usare lo strumento `sdelete` fornito da Microsoft; eseguire `sdelete -c` sull'ospite azzererà lo spazio libero sul disco. Per Linux, l'utilità `zerofree` supporta i filesystem `ext2/ext3` nel fare la stessa cosa. Si può poi compattare (comprimere) l'immagine del disco virtuale.

Nota: le istruzioni e i collegamenti sono relativi a Oracle VirtualBox e non al pacchetto VirtualBox OSE contenuto nei repository ufficiali di Ubuntu.



I modelli per questo articolo possono essere scaricati da:

<http://goo.gl/6mhQ7>

<http://goo.gl/uehRw>

Molti anni fa creai due modelli per realizzare biglietti e li pubblicai sul sito di Open Office. Sebbene non erano perfetti, potevano essere utilizzati per creare biglietti di compleanno, o altre occasioni, piuttosto belli. La parte principale del biglietto era realizzata con Microsoft Paint, poi spostata in Open Office Writer. Recentemente ho deciso di rivisitare i biglietti augurali e tentare di crearli interamente tramite LibreOffice Draw. Il risultato del lavoro sono biglietti migliori e più usabili.

Usare i biglietti

Caricare i biglietti facendo doppio clic su di essi. Saranno caricati in LibreOffice Draw. Andare nella sezione Front of Card (parte inferiore destra) e posizionare il cursore sopra o sotto al testo. Quindi selezionare il testo

trascinando il cursore (se preferite, potete fare triplo clic su ciascuna parola della sezione per evidenziare tutto il testo). Digitare il proprio messaggio, quindi formattare le parole. Ci sono diversi modi di formattare le parole. Iniziare evidenziando il testo. Consiglio di usare o il menu Formato, selezionando poi Carattere e Font, o con il semplice clic destro sul testo evidenziato e poi Carattere e Font. Scegliere un Font, uno stile e una dimensione. Fare clic sulla scheda Effetti Carattere che permetterà quindi in modo automatico di cambiare il colore del testo. Le caselle di scelta in basso consentono di aggiungere il contorno e l'ombra. Assicurarsi di fare clic su OK per applicare i cambiamenti.

Cambiare il colore del riquadro è

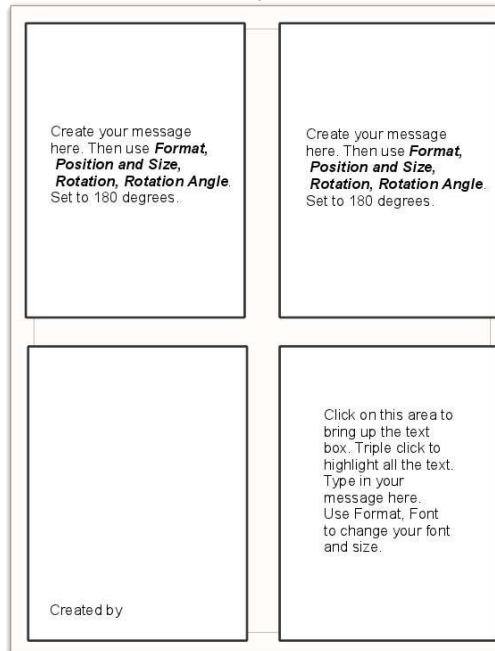
relativamente facile. Assicurarsi di aver aperto lo strumento Disegno. Sotto

Visualizza, nella barra degli strumenti accertarsi che Disegno sia spuntato. Dovrebbe essere predefinito quando si apre il modello. Successivamente, si deve cercare la scheda nominata Layer4. Ci sono diverse schede posizionate in fondo al modello. Il Layer4 è nascosto, ma è accanto a Layout,

Campi di Controllo, Linee di quotatura, Layer5. Utilizzare la freccia a sinistra della parola Layout per muovere le schede verso destra. Quindi fare clic su Layout4. Fatto ciò, selezionare il rettangolo blu dagli strumenti di disegno. Spostarsi sulla sezione Front del biglietto e iniziare dall'angolo inferiore destro. Trascinare il mouse lungo l'intera sezione Front. Fare clic con il tasto destro e scegliere la parola

Area. In questa sezione scegliere il colore desiderato per il Front del biglietto. Fare clic su OK per applicare il colore (selezionare il bianco per la propria area colore se si ha una stampante laser in bianco e nero). Le linee sono create in maniera simile. Fare clic con il tasto destro sul riquadro Front. Scegliere Linea. Poi scegliere il colore, lo stile e la larghezza delle linee. Mantenere la larghezza della linea a .06 o meno per un risultato migliore. Fare clic su OK dopo aver effettuato le selezioni. Dopo aver aggiunto il colore per l'area di testo e le linee per la sezione Front, si noterà che il testo è scomparso. In realtà è nello strato sottostante. Per la semplice correzione, fare clic con il tasto destro sulla sezione Front evidenziata, selezionando poi Disponi e Porta indietro, che sposterà il testo sopra al colore e alle linee. Fare clic su OK per impostare questa sezione.

In maniera simile si completa la sezione Inside del bigliettino. Ci sono comunque un paio di cose da tenere a mente. Il triplo clic non evidenzia l'area di testo. Fare clic nell'area intorno alle parole interne al riquadro del testo. Si deve iniziare



HOWTO - CREARE BIGLIETTI AUGURALI CON LIBREOFFICE DRAW

proprio dalla cima o dal fondo del testo, quindi trascinare il cursore per evidenziare il testo. Inserire il proprio messaggio al posto del testo evidenziato. Formattare il testo usando Formato e Carattere, come fatto in precedenza. Quindi, dopo aver formattato il testo, di dovrà ruotarlo in ogni sezione interna del bigliettino. Fatto ciò, evidenziare il riquadro del testo facendoci clic una volta. Assicurarsi di essere all'esterno del riquadro del testo e non sul testo stesso. È il riquadro a destra vicino al testo. Una piccola cornice circonda il testo. Fare clic con il tasto destro e selezionare Posizione e dimensione. Andare in Angolo e digitare il numero 180 per i gradi. Ciò ruoterà il riquadro del testo verticalmente. Quando si stamperà, il riquadro del testo apparirà nella posizione corretta. Come sempre, fare clic su OK per applicare i cambiamenti.

Per completare il biglietto, basta evidenziare la sezione Created-by nell'angolo in basso a sinistra del bigliettino. Fare clic sulla destra delle parole Created by. Poi inserire il vostro nome. A questo punto dovreste salvare il biglietto, che è in forma molto semplice. Contiene soltanto riquadri di testo e alcuni sfondi e linee colorate. Se si desidera, si possono aggiungere simboli dalla sezione strumenti di

Disegno quali stelle e altre forme. Se si usa una stampante in bianco e nero, si consiglia di stampare il biglietto. Dopodiché, ripiegare il biglietto a metà in senso orizzontale e poi in verticale per completarlo.

ClipArt

Se si vuole vivacizzare ulteriormente il biglietto, si possono aggiungere clipart da internet. Ho scoperto che la via più facile per aggiungere clipart ai bigliettini è di creare preventivamente ogni pagina in LibreOffice Writer. Su tale pagina si può incollare la propria clipart. Così facendo si ha lo spazio ove riporre le clipart per un uso futuro.

Prima di tutto aprire LibreOffice Writer e tenerlo aperto. Poi aprire il browser e fare una ricerca per 'free web art'. Ho trovato un sito chiamato All Free Clipart a questo indirizzo:

<http://www.allfree-clipart.com/>. Ci sono diversi siti web che permettono a un utente di scaricare illustrazioni libere e utilizzarle gratuitamente. Selezionare una illustrazione, quindi fare clic con il tasto destro e copiare l'immagine. Quindi fare clic sulla scheda di LibreOffice Writer sulla barra delle applicazioni (in fondo allo schermo). Ciò porterà in primo piano Libre Office Writer davanti alla finestra del proprio browser.

Incollare sulla pagina di Writer l'illustrazione selezionata. Mi piace dare subito un nome alla pagina di Writer, così sarà più facile identificarla dopo il salvataggio. Si noti che il tab di Writer sul fondo verrà rinominato. Fare clic sulla scheda del browser sulla barra delle applicazioni. Ciò

riporterà in primo piano il browser con le illustrazioni su internet. Effettuare un'altra selezione e incollarla sulla pagina delle illustrazioni di Writer. Continuare a farlo finché non si avrà una piccola collezione di illustrazioni. Io

scelgo clipart che possono essere utilizzare per i compleanni, le festività e altre occasioni speciali. Assicurarsi di salvare la propria collezione d'arte.

Utilizzare le clipart è semplice. Chiudere il browser e lanciare LibreOffice Draw. Mantenere aperta la pagina di Writer con le clipart. Una volta creato il biglietto augurale, basta fare clic sulla pagina delle illustrazioni. Fare clic su una clipart e copiarla. Poi fare clic sulla scheda di Draw nella barra delle applicazioni e incollare l'illustrazione sul biglietto augurale. Assicurarsi di stare a lavorare sul Layer4 prima di farlo. Spostare la clipart nella posizione e ridimensionarla. Se si utilizzerà la clipart nella sezione Inside del biglietto, assicurarsi di ruotare l'illustrazione. Ciò vuol dire che deve essere evidenziata, facendoci clic sopra una volta. Poi fare clic con il tasto destro e selezionare Ribalta, Verticale. Fare clic fuori dalla clipart per fissarla sul posto. Questo completerà il processo di rotazione.

Dopo aver inserito varie clipart, il biglietto è pronto per la stampa.

Siti con ClipArt:

<http://www.openclipart.org>
<http://www.clker.com>



Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che deve essere comunque collegato a Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc). Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo:

<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style> - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: **articles@fullcirclemagazine.org**

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

- ➡ Access all your data in one de-duplicated location
- ➡ Configurable multi-platform synchronization
- ➡ Preserve all historical versions & deleted files
- ➡ Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- ➡ Retrieve files from any internet-connected device
- ➡ Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- ➡ 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs





Conoscerete già la sensazione di sprofondamento che si prova quando capite di aver appena eliminato un gruppo di file importanti che vi servono realmente. È una sensazione terribile - e spesso seguita da preoccupazione, panico e vi ripetete "perché l'ho fatto?" prendendo spunto da Douglas Adams; "nessun panico". Per i file cancellati c'è una speranza anche quando il device è stato formattato. Foremost può anche recuperare file corrotti, ma senza correggere l'errore.

Foremost è uno strumento per il recupero dati originariamente scritto da Kris Kendall e Jesse Kornblum agenti speciali dell'Air Force Office of Special Investigations degli Stati Uniti. È stato prelevato e modificato da Nick Mikus come parte della sua Tesi di laurea specialistica ed è ora disponibile nei repository universe di Ubuntu. Con i repository universe abilitati installare Foremost è semplice:

```
sudo apt-get install foremost
```

Una parola sull'attenzione prima di procedere oltre - **non montate nè fate il boot dal device dal quale state**

tentando il recupero. Più accessi vengono effettuati al device maggiori sono le probabilità di perdere dati. Prima di tuffarci nel recupero dei dati facciamo un backup del device originale. Uno dei primi principi del recupero dati è quello di lavorare con una copia del device originale piuttosto che con il device stesso.

Un'altro importante principio è di salvare il backup su un dispositivo che non sia il device originale (ovviamente non vorrete danneggiare il device mentre provate a recuperare i dati dallo stesso!). Il device sul quale salvate il backup dovrebbe avere abbastanza spazio per contenere l'immagine dell'intero dispositivo (con i file persi). In questo esempio recupereremo i dati da una flash drive da 1GB utilizzando un sistema con un hard disk da 80GB. Iniziamo creando l'immagine del flash drive:

```
sudo dd if=/dev/sdb1  
of=mypendrive.img
```

Successivamente dobbiamo dare al nostro utente la proprietà del file immagine che abbiamo appena creato. In questo esempio l'utente e il gruppo hanno nome charm:

```
sudo chown charm.charm
```

Foremost Per Il Recupero Dei Dati

mypendrive.img

Foremost recupera molti tipi di dati differenti che vanno da file AOL .art fino a audio .wav. Un'altro strumento, photorec (parte del pacchetto testdisk), attualmente ne riconosce molti di più, ma Foremost può lavorare con device non montati e con file immagine. Foremost necessita di un percorso nel quale salvare i dati, questo percorso non dovrebbe essere sul device originale (sovrascriverebbe i dati).

```
mkdir ~/recovery
```

Ora recuperiamo qualche file pdf e png:

```
foremost -vqQ -o recovery/  
-t pdf,png -i mypendrive.img
```

L'opzione -v abilita la modalità verbose. Senza l'opzione -v Foremost mostrerà asterischi mentre elabora. L'opzione -v ci fornisce un'output ben formattato che mostra informazioni riguardo cosa si sta recuperando.

441:	00702752.png	233 KB	359809024	(800 x 480)
442:	00703392.png	177 KB	360136704	(1024 x 640)
443:	00703776.png	239 KB	360333312	(640 x 360)

Foremost può impiegare molto tempo per recuperare dati, in particolar modo se state provando a recuperare da dischi di grandi dimensioni, pieni di dati. La modalità verbose (mostrata sotto) è utile poichè ci dà un'idea di cosa viene recuperato.

L'opzione -q imposta Foremost in modo da essere molto più veloce ricercando solo l'inizio di ogni settore. L'opzione -Q ignora la maggior parte dei messaggi d'errore. L'opzione -o specifica la directory nella quale salvare i dati recuperati. All'interno di questa directory, Foremost crea una directory per ogni tipo di file recuperato. In questo esempio vengono create le cartelle pdf/ e png/ assieme ad un file audit.txt contenente lo stesso verbose output che abbiamo visto prima.

L'opzione -t specifica i tipi di file da recuperare. Per specificare molti tipi di file separate ogni tipo di file con una virgola. Infine l'opzione -i indica da quale immagine o da quale periferica

recuperare (di nuovo, è meglio usare un file immagine piuttosto che lavorare con il device originale).

Foremost può recuperare file cancellati, file da device formattati e file che sono stati persi dopo molteplici formattazioni. In un caso siamo riusciti a recuperare dozzine di file da un device formattato in ext3, file che erano chiaramente immagini di una precedente installazione Windows.

Foremost può anche recuperare file parziali utilizzando l'opzione -a che scrive tutte le intestazioni, saltando il rilevamento degli errori dei file danneggiati. File corrotti, immagini in particolare, sono file dove parte delle informazioni è già stata sovrascritta. Nel caso delle immagini, la corruzione è evidente - spesso solo parte dell'immagine è recuperata - ed è seguita da bande.

Un'altra utile opzione di foremost è -T. Essa crea una directory dandole, come nome, la data di creazione. Se progettate di utilizzare Foremost più volte l'opzione -T creerà directory con, come nome, la data. Per esempio:

```
foremost -vqQT -o recovery/
-t pdf,png -i mypendrive.img
```

Nell'esempio sopra Foremost crea una directory con un nome che inizia con recovery e finisce con la data (qui le 3:29 pm):

recovery_Sun_Mar_11_15_29_42_2012

Foremost è un utile strumento per recuperare immagini, documenti, film e altri tipi di file. Poiché può lavorare con filesystem non montati, esso è utile quando altri strumenti richiedono partizioni montate. Ovviamente il solito "fate il backup dei vostri dati" è applicabile ad ogni discussione inerente il recupero dati, a maggior ragione dopo la quantità di ottimi articoli sul backup apparsi nei numeri passati di Full Circle Magazine.

Ora, almeno, avrete una scelta in più quando vi sentirete sprofondare subito aver cancellato qualcosa volevate davvero mantenere.



Charles è un patrigno, marito e fan di Linux che gestisce un progetto, non a scopo di lucro, di ricondizionamento computer. Quando non sta rompendo hardware/server mantiene un blog a <http://www.charlesmccolm.com/>.

CODEWORD

Ogni numero nella griglia codeword è un codice per una lettera dell'alfabeto. Alla fine dovreste avere una lettera differente in ognuno dei box numerati, e una parola in inglese in ognuna delle righe verticali e orizzontali della griglia codeword.

24	16	4		2	16	7		8	23	7	15	24
16		16				15		16		23		15
26	18	19	15		23	25	16	9	8	10	2	8
15		19		18		23		2		1		2
24	15	7	16	25	12	9	16	4	25			11
		15		7		2				23		16
17	2	10	23	20	11		23	26	3	18	16	9
2		11				26		2		9		
7			15	11	9	16	6	23	9	2	10	11
7		21		12		25		22		19		8
2	10	16	25	16	4	23	7		12	23	13	15
14		9		8		10				12		4
11	23	16	7	11		11	23	5		4	2	9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
			Q	N								
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
W												
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z

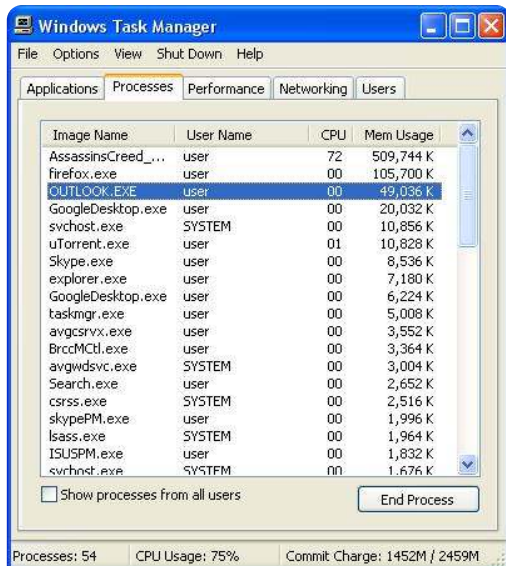
Le soluzioni si trovano nella penultima pagina.

I puzzle sono coperti da copyright e sono gentilmente forniti da **The Puzzle Club** - www.thepuzzleclub.com



CHIUDERE LE «FINESTRE»

Scritto da:
Ronnie Tucker (KDE)
Jan Mussche (Gnome)
Elizabeth Krumbach (XFCE)
Mark Boyajian (LXDE)
David Tigue (Unity)



Il Gestore Attività di Windows può essere una benedizione o una maledizione. Da una parte può permettere di chiudere velocemente e opportunamente applicazioni che danno problemi, ma da l'altra può mettere in ginocchio l'intero sistema. Lo stesso vale per i

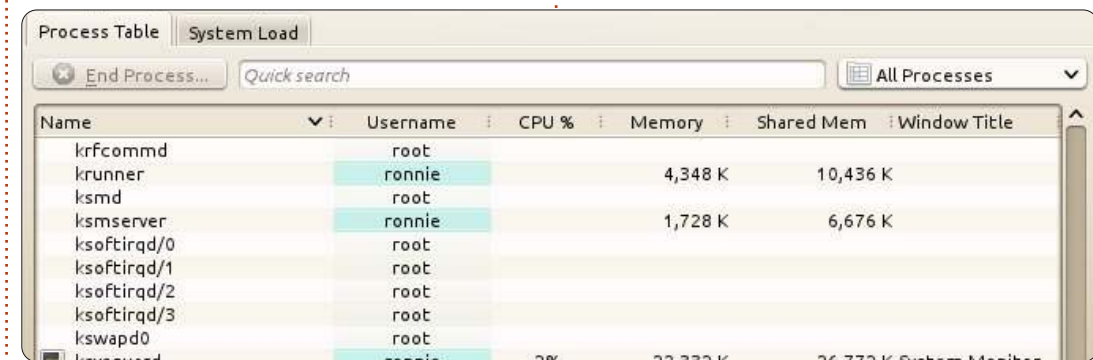
gestori attività di Linux, ma per fortuna Linux ha una via più affidabile per chiudere le applicazioni problematiche, quindi se si sta attenti si possono facilmente chiudere applicazioni senza mandare in blocco l'intero sistema. Il gestore attività può inoltre fornire informazioni sulle prestazioni con pratici grafici che possono tornare



utili. Il gestore attività di Windows può essere facilmente raggiunto con un click destro sulla barra delle applicazioni scegliendo "Task Manager", mentre i processi possono essere chiusi facendo clic sul nome del processo e premendo poi sul tasto "Termina processo" in fondo alla finestra.

AVVISO: Prestate molta attenzione a quello che uccidete nel vostro gestore attività, perché potrebbe potenzialmente arrestare il vostro sistema, perdendo tutte le informazioni non salvate. Dubito che siate capaci di arrecare danni fisici permanenti al vostro sistema, ma vi ho messo in guardia!

Gestore Attività



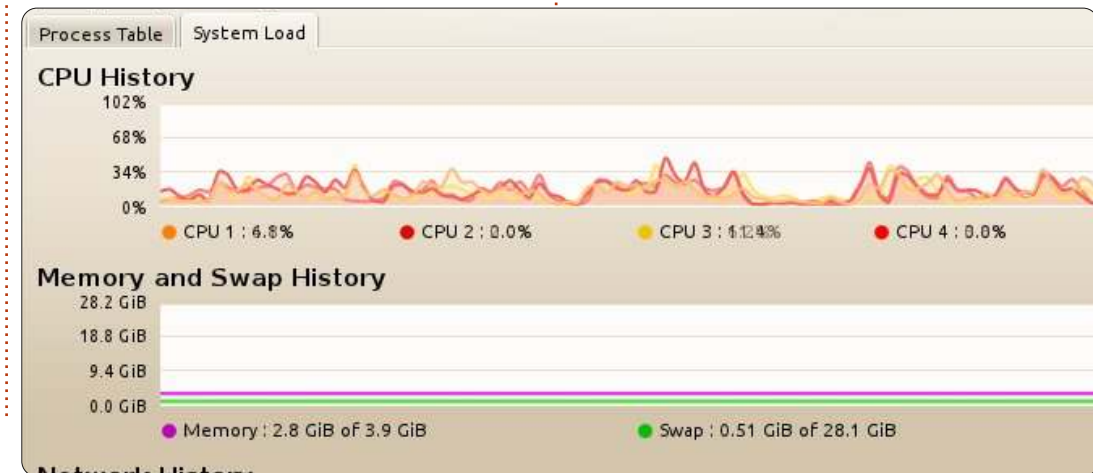
Kubuntu

L'equivalente gestore attività di Kubuntu è il Monitor di Sistema KDE che si trova in K > Applicazioni > Sistema > Monitor di Sistema.

Nella scheda Tabella dei Processi sono elencati tutti i processi attivi nel sistema. Potete ordinare la lista facendo clic su Nome, % CPU,

Memoria, etc. Si può fermare un'applicazione facendo clic sul nome e poi sul pulsante "Termina Processo" in cima alla finestra. Di nuovo, prestate attenzione a cosa state chiudendo. Noterete che alcuni processi hanno come nome utente "root" o il proprio. È colui che ha lanciato il processo. In breve, se l'ha avviato root, lasciatelo stare!

La scheda Carico del Sistema



System Processes Resources File Systems

Load averages for the last 1, 5, 15 minutes: 0.18, 0.23, 0.11

Process Name	Status	% CPU	Nice	ID	Memory
applet.py	Sleeping	0	0	1658	12.4 MiB
bamfd daemon	Sleeping	0	0	1758	2.9 MiB
bluetooth-applet	Sleeping	0	0	1321	2.0 MiB
bonobo-activation-server	Sleeping	0	0	1413	848.0 KiB
cat	Sleeping	0	0	1354	96.0 KiB
compiz	Sleeping	0	0	1297	7.5 MiB

mostra, con dei grafici in tempo reale, come il sistema sta facendo fronte ai processi attualmente attivi.

È possibile aggiungere altre informazioni al Monitor di Sistema di KDE, ma a me piace tenere il mio monitor come me, semplice.

Gnome-Shell

In Gnome-Shell il Monitor di Sistema può essere trovato nel menù Sistema > Amministrazione > Monitor di sistema. Il programma ha 4 schede. Ognuna mostra differenti informazioni sul computer.

La prima scheda mostra informazioni generali sul software e sull'hardware di sistema: quale OS state usando (ovviamente Ubuntu,

nel mio caso 11.04), quale hardware (la quantità di memoria e che tipo di processore) e lo stato del sistema.

La seconda mostra i processi attivi. Quali processi mostrare (i propri, quelli attivi o tutti) dipende dalle impostazioni nel menu Visualizza. I processi possono essere ordinati in vari modi. Basta fare clic sull'intestazione della colonna per

scegliere secondo quale colonna ordinare i processi. Per ognuna si può scegliere se avere un ordine ascendente o discendente, facendo nuovamente clic sulla stessa intestazione di colonna.

In questa scheda potete terminare i processi che non fanno quello che dovrebbero fare. Basta fare clic sul nome del processo e poi sul tasto "Termina Processo". Se questo non funzionasse potete anche fare clic destro sul nome del processo e scegliere "Uccidi processo". Questo modo, comunque, sarebbe da evitare il più possibile, in quanto possono accadere cose strane, in funzione di quale processo uccidete.

Nel Monitor di sistema si può vedere l'attuale utilizzo di CPU, la quantità di memoria in uso e la

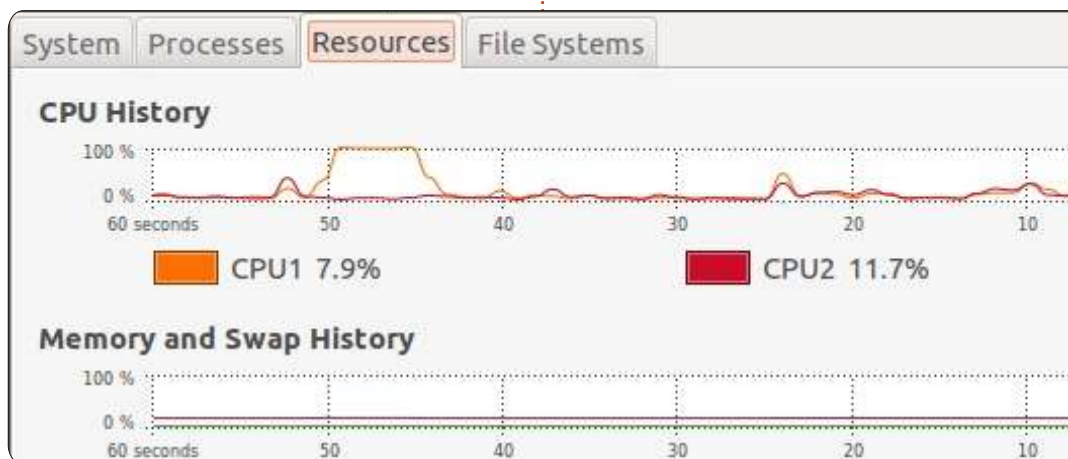
cronologia di utilizzo della rete in un grafico. Ciò può essere molto utile quando vi trovate un sistema lento. Basta un'occhiata per vedere quanta CPU, quanta memoria e quanta swap è in uso, che può essere un'indicazione sul fatto che state chiedendo troppo dal vostro sistema. Nel caso, tornate alla lista dei processi per trovare quale sta consumando tutta la potenza della CPU.

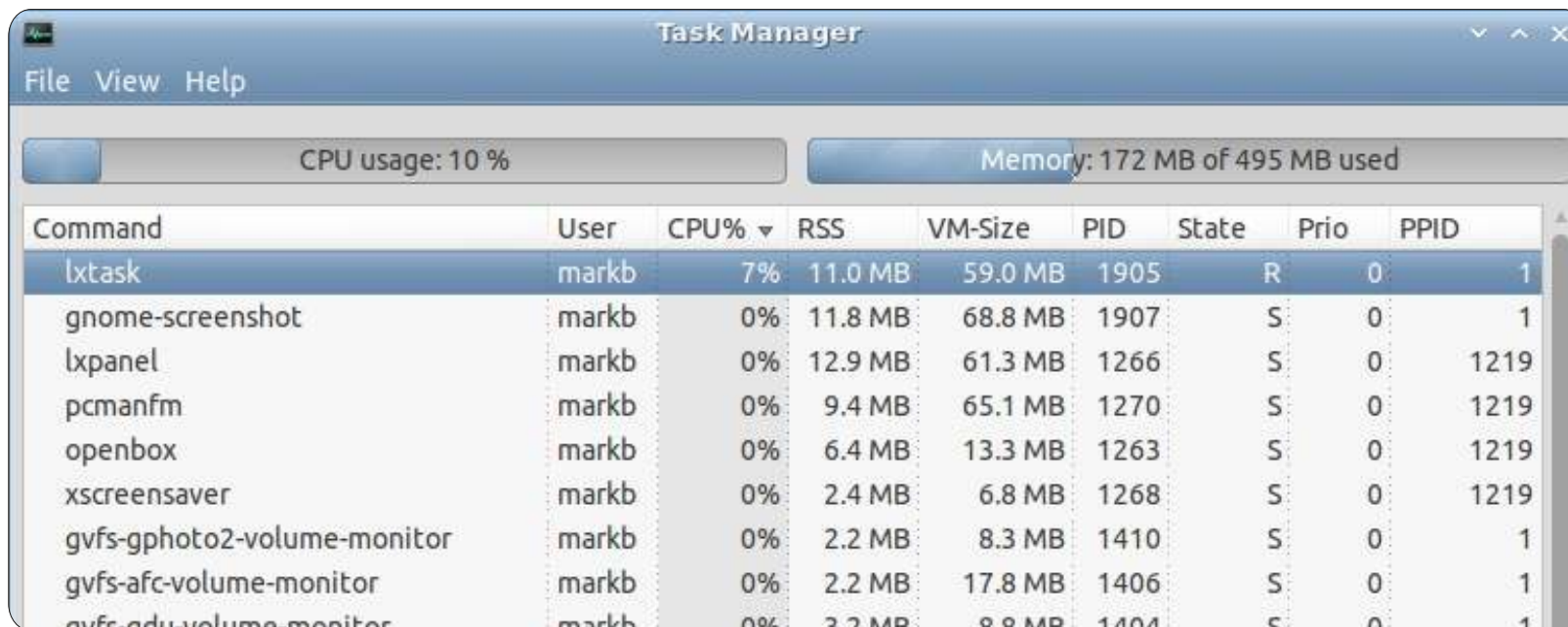
L'ultima scheda mostra la dimensioni del disco (i) e delle partizioni, la quantità di spazio usato e quanto ne resta libero e ci indica il filesystem in uso (nel mio caso ext4).

Lubuntu (LXDE)

Lubuntu si attiene alla filosofia "meno è meglio" fornendo un semplice ma efficiente gestore attività chiamato LXTask. Come la maggior parte delle cose in Lubuntu, si può aprire il gestore attività dal menu principale, selezionando Strumenti di sistema > Task Manager.

Per impostazione predefinita, si ha una visualizzazione "dettagliata" che mostra solo i processi dell'utente. La visualizzazione può essere modificata facendo clic su





Command	User	CPU%	RSS	VM-Size	PID	State	Prio	PPID
lxtask	markb	7%	11.0 MB	59.0 MB	1905	R	0	1
gnome-screenshot	markb	0%	11.8 MB	68.8 MB	1907	S	0	1
lxpanel	markb	0%	12.9 MB	61.3 MB	1266	S	0	1219
pcmanfm	markb	0%	9.4 MB	65.1 MB	1270	S	0	1219
openbox	markb	0%	6.4 MB	13.3 MB	1263	S	0	1219
xscreensaver	markb	0%	2.4 MB	6.8 MB	1268	S	0	1219
gvfs-gphoto2-volume-monitor	markb	0%	2.2 MB	8.3 MB	1410	S	0	1
gvfs-afc-volume-monitor	markb	0%	2.2 MB	17.8 MB	1406	S	0	1
gvfs-gdu-volume-monitor	markb	0%	3.2 MB	8.8 MB	1404	S	0	1

Visualizza nel menu principale; qui si può scegliere di mostrare: i processi dell'utente, i processi di root e gli altri processi, in tutte le combinazioni. Notare inoltre il tasto "maggiori dettagli" in basso a sinistra della finestra. Il tasto è attivo in maniera predefinita, mostrando 9 colonne di dati (come mostrato). Deselezionandolo si limita il numero delle colonne a 5: Comando, Utente, % CPU, RSS (Resident Set Size [ndt: mostra la ram occupata]) e il PID.

L'unico "grafico" mostrato nel gestore attività di Xubuntu sono le due barre mostrate in cima alla finestra: l'utilizzo di CPU (a sinistra) e l'utilizzo di memoria (a destra).

L'ultimo è mostrato senza considerare la cache, ma questo può essere cambiato nel menu Visualizza, se volete.

Per prendere il controllo di un processo elencato nel gestore attività, fare clic destro sul processo desiderato per aprire un menu. Usando questo menu è possibile arrestare, riprendere, terminare o uccidere il processo (si può anche modificare la sua priorità). Queste opzioni appaiono in ordine di importanza: se si ferma un processo, poi si può riprenderlo selezionando Continua. Se lo si vuole terminare completamente si scelga quindi Termina. Se selezionando Termina non si riesce ad arrestare il processo,

si può quindi selezionare Uccidi; comunque, come menzionato sopra, questo metodo rappresenta l'ultima spiaggia, in quanto può portare ad avere effetti inattesi sugli altri processi.

Quando finite di monitorare e/o manipolare i processi, fate clic sul tasto "Esci" nell'angolo in basso a destra della finestra del gestore attività per chiuderlo.

NOTA: Se avete le risorse di sistema e volete le funzionalità aggiuntive fornite dal monitor si Gnome (come descritto per Gnome-Shell), potete sempre installarle in Xubuntu usando i gestori di pacchetti. E, ovviamente, c'è sempre

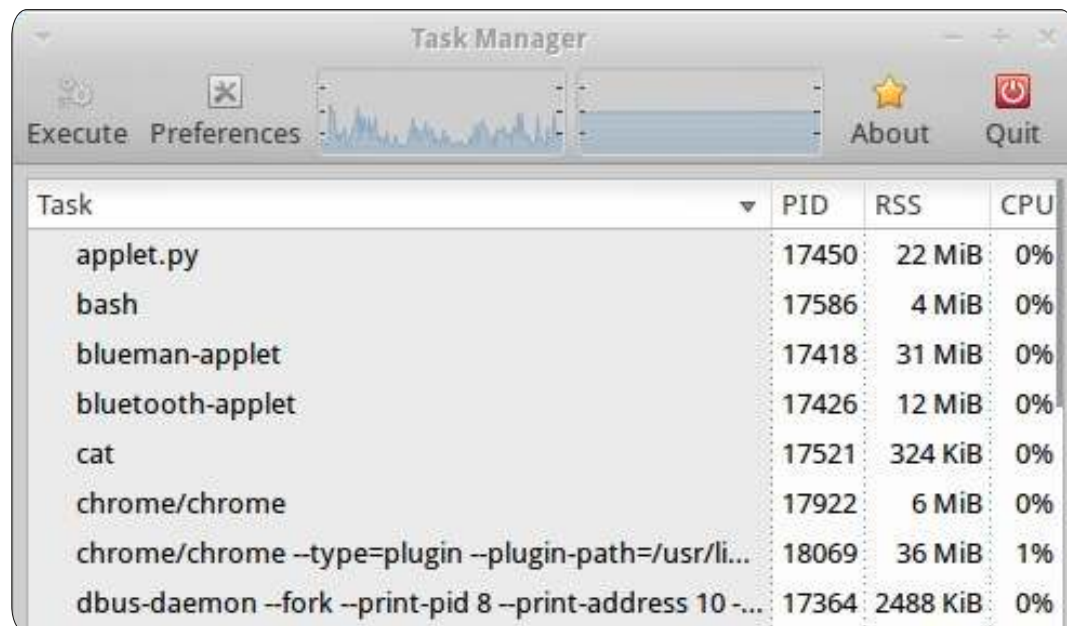
l'accesso immediato al terminale che vi mette sulle punte delle dita tutta la potenza dei comandi Linux. "Top" è il comando che fornisce un gestore attività leggero.

Xubuntu (XFCE)

È può trovare il gestore attività di XFCE (xfce4-taskmanager) andando con il mouse nel menu > Sistema > Task Manager.

Per impostazione predefinita si ha una vista di base dei processi in esecuzione, ma si possono mostrare tutti i processi facendo clic su Preferenze e selezionando "Mostra tutti i processi". Attraverso il menu delle preferenze è possibile anche cambiare la precisione con cui traccia la CPU (al posto della percentuale unitaria, è possibile avere due cifre decimali), mostrare la linea di comando completa e modificare il tempo di aggiornamento in svariati tempi da 500 ms a 10 s (in maniera predefinita è 750 ms).

È possibile ordinare i processi per ognuna delle colonne, in ordine crescente e decrescente, facendo clic sulle intestazioni delle colonne. Le preferenze permettono inoltre di modificare le colonne che si



Task	PID	RSS	CPU
applet.py	17450	22 MiB	0%
bash	17586	4 MiB	0%
blueman-applet	17418	31 MiB	0%
bluetooth-applet	17426	12 MiB	0%
cat	17521	324 KiB	0%
chrome/chrome	17922	6 MiB	0%
chrome/chrome --type=plugin --plugin-path=/usr/li...	18069	36 MiB	1%
dbus-daemon --fork --print-pid 8 --print-address 10 -...	17364	2488 KiB	0%

desiderano vedere, permettendo di aggiungere il PPID (Parent Process ID), lo Stato, i Byte Virtuali, la UID e la Priorità, ognuno dei quali è ordinabile.

In cima al gestore attività, a fianco del tasto delle preferenze, c'è anche un monitor per la CPU e per la RAM, che fornisce anche la percentuale di utilizzo degli stessi se si posiziona il mouse sopra di essi.

Al fine di manipolare un processo, è possibile fare clic destro per avere un menu con le opzioni: Ferma, Uccidi, Termina o "Priorità", il quale apre un sotto-menu dal quale si può cambiare la priorità di un processo da "Molto basso" fino a "Molto alto".

Quando avete finito con il gestore attività dovrete premere il tasto "Esci", chiudere usando semplicemente la "x" in cima alla finestra lo minimizzerà soltanto nel pannello.

Unity

In Unity, come per Gnome-Shell, si deve usare l'applicazione "Monitor di Sistema". Il metodo più semplice per aprirla è di fare clic nella Dash e scrivere "monitor di sistema", apparirà un'icona con al di sotto l'etichetta "Monitor di Sistema". Premendo sull'icona l'applicazione si aprirà. Ora è possibile fare clic sulla scheda con la tabella dei processi per vedere tutti i processi attivi sul

proprio sistema. Prestate molta attenzione quando lo si usa per chiudere applicazioni. Un altro modo per chiudere applicazioni che vorrei menzionare è "xkill". Se avete un'applicazione bloccata o che non risponde è possibile usare xkill per terminarla. Tutto quello che dovete fare è premere la combinazione di tasti Alt+F2 e si aprirà una finestra simile alla dash dove è possibile scrivere il nome dell'applicazione che si vuole aprire. Quando si apre basterà scrivere "xkill" e comparirà un'icona a forma di ingranaggio con sotto la scritta "xkill". Fate clic sull'icona e il puntatore del mouse si trasformerà in una 'X'. Ora che il puntatore è una 'X' tutto quello che bisogna fare è un clic sull'applicazione bloccata. L'applicazione verrà uccisa immediatamente e potrete riprendere il vostro lavoro. Un'altra applicazione che a qualcuno piace usare (incluso me stesso) è chiamata htop. È uno strumento a linea di comando basato su ncurses. Non spaventatevi, è facile da usare. Per prima cosa è necessario installarlo. Aprite la linea di comando con Ctrl+Alt+T, quindi digitate "sudo apt-get install htop", una volta installato è possibile eseguire l'applicazione digitando "htop" nel prompt dei comandi. L'applicazione si

aprirà mostrando una lista dei processi in esecuzione sul sistema. È possibile navigare tra i processi usando le frecce direzionali. Quello che mi piace fare all'inizio è premere il tasto 'U' e quindi selezionare il mio utente usando le frecce. Con il mio nome evidenziato premo quindi enter e htop mostrerà solo i processi eseguiti dal mio utente. Quindi potete premere il tasto 'K', che sta per kill, e usare poi le frecce per scegliere il processo da uccidere. Una volta evidenziato il processo da uccidere basta premere 'Enter' e l'applicazione verrà uccisa. Fate attenzione, perfino quando si mostrano solo i propri processi si corre ancora il rischio di perdere dati non salvati uccidendo certi processi. Se non siete sicuri su un'applicazione, una regola generale di condotta è DI NON UCCIDERLA.

Il prossimo mese daremo un'occhiata alla selezione/modifica dei dispositivi sonori, commutare il volume/muto e registrare gli ingressi.



Negli ultimi tempi l'adozione di Unity (un nuovo sistema di gestione del desktop) da parte di Canonical ha portato molti utenti a lamentarsi dell'impossibilità di personalizzarne gli aspetti. In realtà è possibile manipolare Unity attraverso vari strumenti: CCSM, Ubuntu Tweak, Gconf-editor, Dconf-editor.

Alcuni mesi or sono è spuntato un ulteriore software: **MyUnity**. In pochissimo tempo ha saputo farsi apprezzare dagli utilizzatori grazie a due ingredienti: semplicità ed estetica.

Abbiamo contattato i due sviluppatori principali del tool per sapere come è nata l'idea dietro MyUnity e quali progetti hanno per il futuro.

Giovedì 27 Ottobre 2011

UIELinux, un LUG in Italia, si riunisce di solito il giovedì sera davanti ad una birra e ciotole traboccanti di pop-corn presso il pub Mapaleo di Savignano:

Davide: ...finita l'installazione di Ubuntu, la prima cosa che faccio è ridurre i font. L'11 a me non piace, è troppo grande. Cerco ma non trovo il gestore dei font. L'avranno spostato chissà dove mi dico. E invece non c'è. In Natty non c'è!

Fabio: Puoi farlo. Da gconf puoi fare tutto: font, launcher, temi, icone, tutto.

Davide: Certo che posso farlo, ma non è questo il punto: mi aspetto di trovare uno strumento di sistema che mi permetta di farlo con facilità. Gconf non è proprio il massimo dell'usabilità, non credi?

Fabio: Mah... non saprei, secondo me non è necessario e comunque prima o poi Canonical sistemerà tutto.

Davide: Ma nel frattempo non c'è nulla. Mettiti nei panni di chi non ha mai visto Ubuntu.

Fabio: Ok, ci penserò.

La nascita di MyUnity.

Durante il sabato e la domenica successivi Fabio scrisse il codice di quella che sarebbe stata la versione 1, Davide sistemò tutta la parte estetica della GUI e Sergio ne creò logo ed icona.



Appena caricato in rete iniziò un vero e proprio tam tam tra gli utenti con centinaia di contatti ogni ora: tutti volevano configurare Unity.

Nei giorni successivi iniziammo a ricevere consigli e suggerimenti dalle persone e i vari articoli che comparvero su riviste elettroniche e blog ci spinsero a migliorare le

caratteristiche di questo semplice configuratore.

Su indicazione di Paolo Sammiceli (Ubuntu-it) e con l'entrata in squadra di Andrea Colangelo (Ubuntu MOTU) il progetto approdò su LaunchPad ed iniziò a prendere forma in maniera molto più strutturata e professionale.

La struttura del sorgente venne modificata per rispettare i rigidi canoni dei pacchetti.

Nel frattempo Davide e Sergio continuarono a modificare la GUI ed il 10 Dicembre pubblicammo la 2.0: nella blogosfera si moltiplicarono i commenti positivi.

Con l'arrivo di Precise (12.04) e della nuova versione di Unity il codice subì importanti modifiche arricchendosi di ulteriori possibilità di impostazione. Grazie all'aiuto di Stefano "Teo" Teodorani ed ai suoi preziosi script potemmo gestire anche temi e icone.

Davide non poté certamente pensare di usare la GUI della 2.0 per la 3.0, così MyUnity passò al nuovo ramo 3.0 mentre Andrea chiedeva ad Ubuntu la possibilità di inserire il tool negli archivi ufficiali, richiesta che venne accolta.

Con l'uscita della versione 3, Davide creò anche il sito ufficiale del progetto che raccoglie immagini e commenti, mentre Marco "Markuz" Sgarzi si occupò delle traduzioni in lingua inglese.

Perché ha avuto successo?

Davide aveva ragione, gli utenti vogliono la libertà di poter manipolare Unity. Ci piace pensare che la semplicità, l'immediatezza e l'impatto estetico abbiano in parte contribuito al successo.

Perché l'avete scritto in linguaggio Gambas?

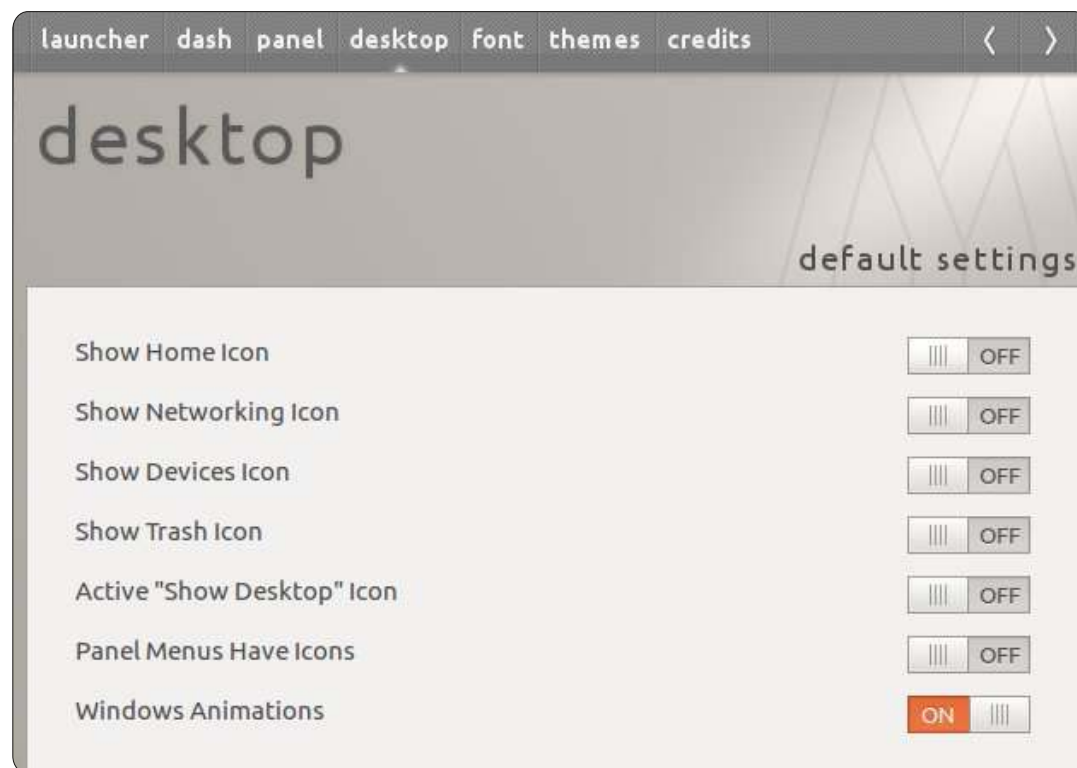
Il motivo fondamentale ed imprescindibile è che sia io che Davide conosciamo molto bene questo linguaggio.

La rapidità con cui è possibile creare applicazioni è notevole e comunque questa scelta non ha influito sul successo.

Cosa ne pensate di MyUnity confrontato con Ubuntu Tweak?

MyUnity è uno strumento pensato per configurare l'ambiente Unity e null'altro. Con la massima semplicità. Qualsiasi modifica avviene in "user-space" cosa che evita quindi di compromettere il sistema. Il ripristino delle impostazioni predefinite consente di eseguire qualsiasi prova in piena libertà e sicurezza.

Ubuntu Tweak è uno strumento molto potente. Offre tantissimi settaggi e manipolazioni a basso livello, ma che non tutti gli utenti comprendono o vogliono fare.



Quando guidi un'auto molto potente devi saper dosare correttamente l'acceleratore, altrimenti sono guai seri.

MyUnity e Ubuntu Tweak sono due applicazioni molto diverse.

In questi giorni stanno nascendo altri tool di configurazione, temete che possano superare la popolarità di MyUnity?

MyUnity è stato uno scambio di opinioni nato in un bar, davanti ad una buona birra. All'inizio è stato più una sfida, perché non esisteva nulla di

simile. Se Canonical sceglierà di coprire questo vuoto creando per Ubuntu uno strumento ad-hoc, ben venga. Non vedo il problema, e questo è il bello del software libero: chiunque può fare qualche cosa di meglio (o di peggio) per la comunità.

Cosa possiamo aspettarci dalle future versioni?

Nella 3.1 che uscirà presto abbiamo risolto una serie di errori tra cui il riconoscimento di Unity2d. Secondo noi ci sono ancora ampi spazi di manovra e vari settaggi che si possono aggiungere. Però è



fondamentale riuscire a bilanciare la possibilità di operare modifiche con la semplicità d'utilizzo. L'utente non deve sentirsi spiazzato o in difficoltà ma capire subito cosa fare per ottenere il risultato desiderato. Più semplice è la GUI e meno vi è necessità di manuali d'istruzioni.

Versione attuale: 3.1

<http://www.uielinux.org/myunity>
<https://launchpad.net/~myunity>

Team:

FABIO COLINELLI (Italy) Core developer
pixel.ubuntu@gmail.com
www.ubuntu-it.org
 DAVIDE PEDRELLI (Italy) GUI developer

pobox.davide@gmail.com
www.uielinux.org
 SERGIO GRIDELLI (Italy) Graphic developer
sergio.gridelli@gmail.com
www.uielinux.org
 ANDREA COLANGELO (Italy) Package maintainer
warp10@ubuntu.com
www.andreacolangelo.com
 STEFANO TEODORANI (Italy) bash script Consultant
s.teodorani@gmail.com
www.uielinux.org
 MARCO SGARZI (Italy) Web site translator
msgarzi@gmail.com
www.uielinux.org

16x16 SUDOKU

I numeri da 1 a 9 e le lettere da A ad F devono essere inseriti nella griglia 16x16 in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni quadrato 4x4 contengano tutti i numeri da 1 a 9 e tutte le lettere da A ad F.

	4	3				6	9	8				E		5	
9	B		7			4				3	5			D	F
				7		F	A	9	0				4		8
F		8	A					7		4	B			2	9
				8	0	C		3		A	1	6			7
8		A		9		1			B	6			2		
		2			3	B				F	9	1			5
3		1	B			5				2		0		8	
	3		0		7				9			5	1		4
5			4	C	D				6	B			3		
		B			1	A			3		2		F		E
6			2	F	9		B		4	5	A				
B	9			3	4		C					2	5		6
1		0				E	6	B	5		8				
2	D			1	A				C			F		0	B
	5		3				0	6	2				D	9	

Le soluzioni sono alla penultima pagina.

I puzzle sono coperti da copyright e sono gentilmente forniti da **The Puzzle Club** - www.thepuzzleclub.com



LA MIA OPINIONE

Scritto da Chandra

Nel 2008 usavo ancora un computer DOS vecchio di 20 anni, quando divenne ovvio che non avrei potuto continuare senza una connessione a internet. Comprai uno dei primissimi netbook perché era simpatico e conveniente. Linux era una delle ragioni del prezzo basso, e io non sapevo nulla di questa strana cosa. Scoprii però che era possibile comprare un computer senza pagare quella che io chiamo la "tassa Microsoft". Gli installai un masterizzatore cd/dvd esterno.

La distribuzione originale era Xandros, effettivamente non era il massimo. Le possibilità erano molto limitate e cercai presto qualcos'altro. Il problema era trovare una distribuzione pronta all'uso su un EEPC, cosa non facile a quei tempi. Cominciai con ubuntu-eee (un fork di Ubuntu 8.04 che divenne poi easypeasy). Il problema principale era il kernel: ubuntu-eee usava un kernel specifico e non era possibile aggiornarlo facilmente quando era disponibile una nuova versione di Ubuntu. Provai distribuzioni live di eeedora, eedebian, Linux Mint e



infine approdai a Ubuntu 8.10 sia per il netbook che anche per il mio nuovo computer desktop (comprai un Nyos 50 "nudo" per evitare di pagare la "tassa").

Nello stesso momento stavo gradualmente scoprendo Linux grazie a forum, riviste e documentazione online. Comunque

non tutto funzionava perfettamente, come ad esempio il LED del wifi e i controlli del volume sul netbook. Piccoli problemi che tuttavia riuscii a risolvere. Entro un anno e mezzo abbandonai tutto ciò che proveniva da Microsoft e la mia configurazione mi permetteva di fare ciò che volevo.

Poi arrivò Unity! Dirò solo due

cose su questo. Per me Unity è un vero incubo. È la soluzione di nessun problema. Quindi sono passata a Xubuntu. È molto semplice, molto intuitiva, veloce e molto facile da configurare. Poiché utilizza le librerie gtk, le applicazioni Gnome sono benvenute. Xubuntu è ora l'unica distribuzione che utilizzo.

Oh, a proposito, quali programmi uso? Applicazioni molto semplici ma potenti: Firefox e Thunderbird, Abiword e Gnumeric. In secondo luogo, eog come visualizzatore di immagini, epdf come lettore pdf, Xsane per lo scanner, GIMP, MPlayer, deve, brasero (se volete saperne di più su questi pacchetti consultate la documentazione online di Ubuntu). Utilizzo anche programmi come gparted, baobab, mousepad, gnome-disk-utility, hardinfo, ntp, wipe, clonezilla...

Cos'è importante per me? Prima di tutto io non mi devo adattare alla distribuzione. La distribuzione deve essere adattabile a me. Devo essere in condizioni di controllare precisamente ciò che voglio e di rimuovere tutto ciò che non è

necessario per me. Ecco il perché non uso Ubuntu-Software-Center che è solo un piacevole catalogo da consultare. Non è abbastanza preciso. Non mi permette di rimuovere completamente i pacchetti non utilizzati, il che significa rimuovere anche i file di configurazione. Ho aggiunto deborphan in Synaptic che mi permette di rimuovere i pacchetti orfani. Ho anche rimosso circa quaranta o cinquanta cose inutili come pacchetti inutilizzati o roba come splx, anche perché la mia stampante non è una stampante Samsung. Questo è importante perché il mio netbook ha solo un SSD da 4GB.

Devo essere in grado di personalizzare completamente il desktop, in modo che tutto sia collocato dove voglio che stia e si comporti come desidero. Fortunatamente Linux permette ad ogni utente di fare piccole modifiche nei file di configurazione. Per esempio in /etc/cron.daily/apt ho cambiato i 3600 secondi di massima attesa in 10 secondi. In caso contrario, all'avvio del computer, potrebbe impiegare più di mezz'ora prima di informarmi della presenza di aggiornamenti disponibili.

Aggiornare a una nuova versione è un problema che mi preoccupa.

- Primo, l'avanzamento di versione dovrebbe essere semplice come l'aggiornamento dei pacchetti. E non lo è. Durante il lunghissimo processo di avanzamento generalmente viene chiesto se scegliere la nuova versione di un file di configurazione sconosciuto o mantenere quello vecchio. Io non conosco tutto di Ubuntu, quindi non so nulla delle eventuali conseguenze della scelta e non so cosa fare. Generalmente scelgo a caso. Dopo il processo scopro le applicazioni che sono state aggiunte. Per esempio io scelgo mousepad e eog. Perché viene installato leafpad, pidgin (che io non uso) e "ristretto" che avevo precedentemente rimosso?

- Secondo, tutto ciò che funzionava prima dovrebbe funzionare anche dopo e tutte le mie scelte personali, le varie preferenze e i file di configurazione dovrebbero rimanere invariati. Dopo l'aggiornamento alcune cose scompaiono, come per esempio certe icone. Altre cose, semplicemente, non funzionano più. Ad esempio la connessione ADSL (da Jaunty a Karmic). Dopo l'avanzamento a Lucid ho dovuto aggiungere il sun-java-

plugin perché l'icedtea-plugin non era più in grado di mostrarmi siti che invece prima mi mostrava.

- Terzo, in base a come faccio l'aggiornamento non ottengo sempre lo stesso risultato. Io uso una singola partizione ext4, non uso swap e ho provato quattro differenti modi di passare a una nuova versione:

1 - ho usato il processo di avanzamento lungo. Generalmente impiego 4 ore fra aggiornamento, sistemare ciò che non funziona più e rimuovere le cose inutili che sono state aggiunte. C'è anche un altro problema in questo processo. Alcune nuove funzionalità non sono utilizzabili. Per esempio devo passare manualmente da grub-legacy a grub-pc, in Karmic.

2 - Ho fatto una installazione da zero, che è il modo migliore per ottenere realmente una nuova versione. Ma devo riconfigurare tutto e questo mi prende molto molto tempo.

3 - Ho fatto una installazione da zero SENZA formattare la precedente partizione ext4 che contiene la mia directory home. Ma il risultato non è esattamente lo stesso ottenuto con il metodo precedente. Parti della vecchia versione non vengono completamente rimosse.

4 - Ho usato due partizioni: / e una partizione separata per /home. E quindi ho fatto una installazione completa da zero mantenendo la mia directory home. Ho dovuto però comunque rimuovere ciò che non mi serviva. Questo è il metodo che utilizzerò per Xubuntu 12.04 LTS.

Il processo di avanzamento ideale non esiste. Comunque il lato positivo è che incontrare problemi fornisce l'opportunità per imparare qualcosa e migliorarsi. E naturalmente vado avanti con Xubuntu, la distribuzione migliore secondo me.

xubuntu



IO PENSO CHE...

**Cosa ti allontana da una distro?
E cosa ti avvicina a una distro?**

Un ambiente desktop brutto, che non va incontro le mie esigenze. Velocità di avvio, configurabilità.

Repository che non hanno pacchetti che io desidero e per una determinata distribuzione (es. OpenSUSE) Qualunque cosa funzioni subito dopo l'installazione

Nessuno o al massimo pochi driver per la mia componentistica; cambiare il contenuto dell'applicazione predefinita; richiesta di prestazioni elevate da parte della grafica desktop. Avvio veloce; non più problemi relativi alla stessa cosa (es. per produrre musica); implementazione costante e in particolare del kernel

Mancanza di aggiornamenti delle applicazioni e ritardi nella correzione di bug di sicurezza. Team con forti leader e una comunità di supporto entusiasta.

Molte applicazioni predefinite con stesse funzioni installate e con impostazioni strane

Possibilità di personalizzazione e poche richieste di riavvio del sistema

Cambiamenti inutili e non desiderati; come Unity

Buon supporto di lingua, possibilità di lavorare in modo veloce ed efficiente, facilità d'uso

Facile da installare senza dover mettere mano ai driver per l'audio, il video, la stampante e per la tavoletta wacom. Il sistema dovrebbe funzionare nel suo insieme. Recentemente ho provato tre distribuzioni, per cercare quelle che funzionano.

Deve funzionare perfettamente dopo l'installazione, senza dover andare in giro per i forum a cercar di fare funzionare l'audio; nessun problema di visualizzazione e di GUI. DEVE SOLO FUNZIONARE. Sono ancora lì? No. Sono attaccato di più ad altre distribuzioni.

Quando l'aggiornamento apporta cambiamenti, o, in primo luogo, quando vengono rimosse le cose che mi piacciono. Quando ha tutte le applicazioni che desidero, senza dover fare obbligatoriamente cose che non voglio

I driver per l'hardware. Ho provato ad installare Debian su un mio portatile e

**La domanda dello scorso mese era:
Cosa ti allontana/avvicina a una distro?**

non potevo usarlo perché non c'era il driver per la scheda di rete wireless, Kubuntu ha funzionato bene. Deve essere user friendly, configurabile, avere una buona comunità. Deve semplicemente funzionare

Gnome 2 andava bene e penso che Gnome 3 sarà OK. Sul mio schermo ogni cosa è troppo grande. Non mi piace avviare/passare tra i pulsanti come in Windows 7 e Unity. Non mi piace dover digitare il nome dell'applicazione da cercare nel campo di ricerca. Non mi piace configurare compiz-fusion che è del tutto incomprensibile. Non mi piacciono le grandi icone su tutto il desktop, mancanza di maturità e di caratteristiche.

Mi piacciono le barre piccole con piccoli pulsanti, che siano ben distinti e che mi

indichino quai applicazioni sono aperte. Mi piace poter chiudere ciò che sarà sulla mia barra delle applicazioni. Mi piace l'organizzazione del menu per categoria, come anche poter fare il drag-and-drop tra le email di Thunderbird, cosa non possibile con Unity. Mi piace che il mio iPod venga riconosciuto da GTKpod quando lo collego e vedere le condizioni meteorologiche della Francia sul pannello superiore, anche se io abito nel Quebec. Mi piace poter cancellare la cronologia delle applicazioni appena aperte. Sono un utente abbastanza esperto e non ho in mente l'idea di sporcarmi le mani; ma la distribuzione deve lasciare un minimo di libertà per far ciò che si vuole facilmente. Mentre aspetto Gnome 3 e Gnome shell, uso Mint LMDE.

Questo mese vorrei proporre questo quesito:

**Ubuntu 12.04 sarà rilasciato il 26 Aprile.
Aggiunerete il vostro sistema operativo?**

Per dare la vostra risposta, andate su: <http://goo.gl/Ms7jl>

La data di chiusura per questa domanda è **Sabato 8 Aprile 2012.**



MORE UBUNTU!

Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!

Ubuntu User is your roadmap to the Ubuntu community. In the pages of **Ubuntu User**, you'll learn about the latest tools, best tricks, and newest developments in the Ubuntu story.

DON'T MISS ANOTHER ISSUE!

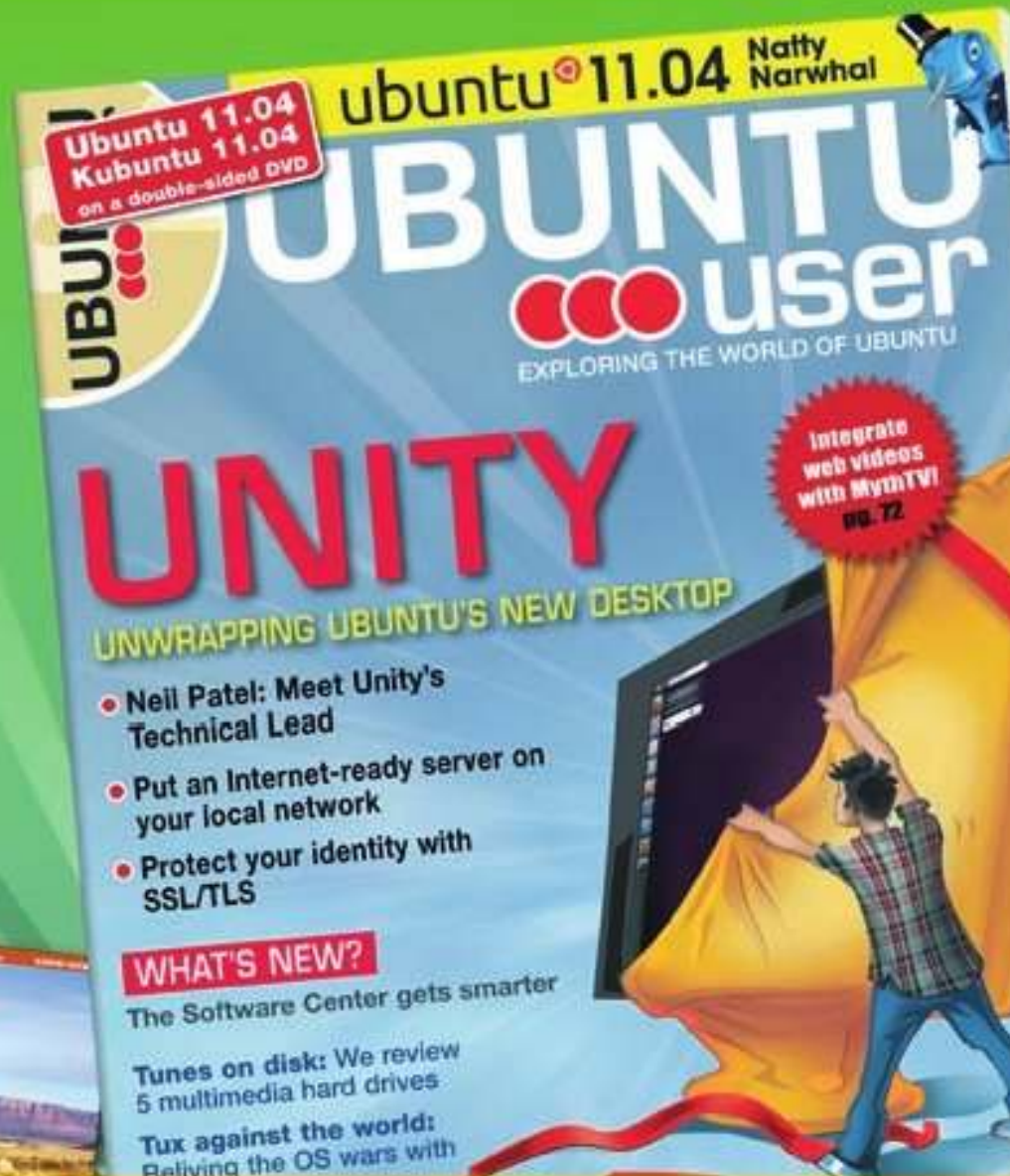


UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW

FOLLOW US ON

TWITTER: UBUNTUSER

FACEBOOK: UBUNTUSERMAG





RECENSIONE

Scritto da Art Schreckengost

Bodhi Linux

Coloro che hanno guardato la pagina di Distrowatch che elenca i successi, probabilmente si sono accorti di una voce dal nome bizzarro che è rimasta nei top 25 per una parte del 2011. Di nome **Bodhi** (la versione attuale è la 1.3.0) essa non soltanto è arrivata a questo livello solo in un anno circa dal rilascio (per tutte le versioni) ma è riuscita nell'intento utilizzando Enlightenment 17 (e17) come interfaccia desktop.

Cos'è e17?

Enlightenment è una interfaccia desktop, più o meno come Gnome e KDE, che è stata in fase di sviluppo per quasi 15 anni. Ho lavorato solo con due versioni, la 16 e l'attuale 17, che è stata la seconda ed è rimasta in varie fasi alpha/beta per i passati 5 anni circa (se volete essere tecnici, e17 è in realtà 16.999 ma cos'è un .001 tra amici?).

Sebbene lo sviluppo iniziale si sia concentrato su computer basati su basse specifiche, l'attuale sperimentazione è mirata ai processori multi-core con più alti livelli di RAM, sebbene e17 si trovi a

suo agio in entrambe le impostazioni. Il codice di base è circa 25MB (Gnome e KDE sono 10 volte quella quantità) con la versione di Bodhi che indubbiamente ha in programma più gli abbellimenti e la messa punto.

Per come vanno le scelte, Enlightenment non si è mai diffuso veramente ed è stato messo in secondo piano da altri nella categoria "light" come Xfce o LXDE. A qualcuno interessa

ricordare la sfortunata iniziativa gOS del 2007-08 oppure OpenGEU del 2009, entrambe le quali sono caduti nel dimenticatoio dopo tempi relativamente brevi? Anche moonOS è passato a Gnome dopo la versione 3, abbandonando così e17.

Questo è sfortuna dato che e17 mantiene la promessa di una shell altamente personalizzabile ma la versione e16, prematura e inaffidabile,

ha lasciato un cattivo ricordo a molti utenti e il marchio d'infamia persiste ancora. Da notarsi che Synaptic elenca ancora e16 come sconsigliata per l'uso.

Sebbene possano esservene altri, conosco solo un altro SO oltre a Bodhi che è basato su Ubuntu ed e17, e questo è lo svedese ExLight (non vi preoccupate di cercarlo, non si è meritato neanche la menzione su Distrowatch).

Le Basi

Bodhi non è del tutto straniero come il nome può indicare. Pronunciato appropriatamente Bo-dhee (non Bod-Hi o Bod-He come pensavo) proviene dagli Stati Uniti e lo sviluppatore capo è Jeff Hoogland. Il nome è la parola in sanscrito per illuminazione, nome appropriato data la shell.

Diversamente da altre distribuzioni che cambiano il codice di base come fa Canonical, Bodhi ha sempre usato Lucid Lynx (10.04 LTS) a 32-bit ed ha una immagine scaricata di pressapoco 375 MB.

Non c'è altro modo per dirlo ma Bodhi è minimalista e i programmi inclusi



sono limitati al browser Midori (con navigazione anonima) LXTerminal, PCManFM (gestore di file), Leafpad (simile al Blocco Note di MS) e il gestore pacchetti Synaptic. Il rilascio originale di Bodhi, lo 0.1.6, era dotato della beta di Firefox 4 ma è stato poi tolto, possibilmente per risparmiare spazio, sebbene i 40MB extra circa avrebbero lasciato comunque molto spazio rimanente su un CD.

Sito Web

Dopo anni di recensioni di siti web di sistemi operativi, mi sono piuttosto abituato al modello. Di solito una pagina home, un'altra per mettere in rilievo gli sviluppatori e vendere l'armamentario e, infine, una che offre il download corrente. Occasionalmente viene aggiunto un forum o una pagina FAQ ma molte informazioni sono spesso sorpassate ed è diventato ovvio che gli sviluppatori vengono contattati al telefono (l'emozione è scomparsa, baby).

Ma www.bodhilinux.com è il pezzo raro nel mucchio, con informazioni dettagliate e rilevanti, offerta di programmi aggiuntivi che rivalessa con molti repository, tutorial in abbondanza e forum ben dotati di personale con domande a cui viene risposto spesso in minuti. In aggiunta è ben progettato e

visivamente interessante.

Che lo desiderassero o no, sul loro sito web gli sviluppatori di Bodhi Linux hanno tutorial su Enlightenment migliori di quelli del sito stesso di Enlightenment. (verificatelo a www.enlightenment.org).

Installazione

Normalmente non entro nei dettagli sulla modalità live dato che è il solito CD/DVD che gira e macina, ma Bodhi ha un paio di aggiunte alla procedura che meritano attenzione.

Occorre fare due scelte prima di un avvio completo, con la prima è un profilo, quello che potreste chiamare una disposizione del desktop. Questo spazia da Bare (wallpaper e niente altro) a Compositing (un codice di Compiz modificato per e17). In mezzo vedrete offerte per i portatili, desktop, netbook e tablet in cui ciascuno mostra specifici tratti d'ingegneria e design. Non c'è una scelta cattiva nel gruppo sebbene Bare dispensi da tutto eccetto che dallo sfondo e per molti potrebbe essere troppo leggero.

Poi dovete scegliere uno schema di colori da una tavolozza, che sono tutti

artisticamente piacevoli, quindi fate clic su uno e basta dato che qualunque scelta da queste due aree può essere facilmente cambiata in seguito.

L'ultimo ostacolo riguarda le impostazioni predefinite di retroilluminazione che sono fissate scure, per mancanza di una migliore descrizione. Ciò richiede un viaggetto nel menù delle impostazioni, piuttosto difficile quando lo schermo rassomiglia a New York durante un blackout (tenete una luce nelle vicinanze). Le mie precedenti prove con e17 non presentavano questa caratteristica così posso solo supporre che sia una modifica di Bodhi.

Anche con tutto ciò, il tempo di avvio della modalità live è in media di 2 minuti; l'uso continuato di questa modalità comunque è un peso, dato che qualunque cambiamento fatto svanirà quando lo farà la corrente elettrica. A coloro che desiderano la portabilità si consiglia di visitare www.pendrivelinux.com per informazioni su come creare dispositivi USB persistenti (dispositivi che mantengono i cambiamenti).

Poi è stata fatta una installazione completa, ma vi è una piacevole sorpresa in questa scelta. Avete voglia di indovinare quanto ci mette – 30, 40, 50



minuti?

Che ne dite di 8? Avete letto bene, 8 minuti. Reimpostare le basi di retroilluminazione e i 50 MB di aggiornamenti ne hanno richiesto un altro paio, così ho finito in 15 minuti, forte. Del tutto impressionante dato che le prove precedenti con distribuzioni basate su e17 non avevano mai prodotto questi tempi stellari.

L'unico altro problema è una sospensione della schermata finale. Alla fine della fiera, il CD viene espulso ma l'immagine finale dello schermo (disegnato elegantemente con piccole foglie verdi che scendono a cascata da sinistra verso destra) rifiuta di chiudersi. Lasciategli fare la danza delle foglie per un paio di minuti e poi premete invio. Non rimarrà mai più in sospeso.

Se ve lo state chiedendo, Bodhi toglie pressapoco 2 GB dal vostro hard disk dopo l'installazione.

Design del desktop

Anche con l'inserimento di identificativo utente e della password i tempi di avvio a freddo sono di 30 rispettabili secondi, o anche meno. Coloro che sono familiari con Fedora 12 riconosceranno la barra blu che scivola

da sinistra a destra sullo schermo per indicare i progressi dell'avvio (nessuna musicchetta d'avvio, comunque).

Per quanto mi piaccia descrivere il primo desktop, questo è piuttosto difficile, dato che vengono offerte così tante scelte; comunque alcuni attributi sono gli stessi 'non importa cosa', e di questi discuterò.

Potete smettere di cercare icone sul desktop. Non c'è né nessuna né le consente e17. Niente icone del cestino o della cartella home, né vi è niente per i dispositivi esterni o le schede attaccate. Dovrete accedervi tramite la cartella home del menù principale.

Invece e17 usa le barre di avvio veloce (anche conosciute come dock), i moduli e i gadget. Le barre possono essere piazzate dovunque lungo i bordi e potete installarne parecchie. Successivamente in queste barre possono essere inseriti i moduli e i gadget (come iBar, un modulo che consente alle icone dei programmi di essere trascinate e rilasciate).

Un aspetto sfortunato di e17, e possibilmente una delle ragioni per cui non è mai diventato tanto popolare come Gnome o KDE, è che il protocollo per aggiungere, cancellare o modificare ciascuna di queste aree può essere

opprimente per i non iniziati.

Le impostazioni sotto il menù principale hanno pressapoco 14 categorie, che si aprono per mostrare quasi 80 sotto categorie. Difficilmente intuitivo e molti dovranno passare del tempo solo per memorizzare la mappa del menù. Una volta decifrato però diventa naturale.

Per esempio, cambiare le impostazioni della retroilluminazione richiede da 7 a 8 clic o movimenti del mouse ed è difficilmente intuitivo. Molti novizi, la prima volta, saranno indubbiamente sopraffatti.

Quanto all'accesso al menù principale avete due scelte, la prima delle quali è fare clic sul pulsante Enlightenment o Bodhi trovato nell'angolo sinistro di molte barre (eccetto per il design Bare che non ha barre di avvio veloce). Questo apre un menù simile a Gnome.

La seconda opzione è fare clic col tasto sinistro su un'area vuota del desktop, ma assicuratevi di non essere troppo vicino al lato destro dello schermo. I menù di e17 sono limitati alla discesa a cascata verso destra ed essere troppo vicini al bordo ne provocherà la scomparsa nel cyberspazio. Muoversi a sinistra per alleviare questo problema.

Un'altra delle peculiarità del design del menù di e17 è che, in modalità clic sinistro, il menù principale non è statico, cioè, sia il menù principale che quello secondario scendono a cascata su e giù quando si scorre attraverso l'elenco dei programmi, così è possibile che il menù principale scompaia dallo schermo quando si scorre.

Quanto al pulsante destro del mouse, è attivo solo quando viene usato su barre, moduli o gadget e, in questo caso, solo per reimpostare o scegliere opzioni per quelle aree; comunque se i programmi sono aggiunti ai preferiti, fare clic col destro su un'area vuota del desktop produrrà uno di quei menù.

In sostanza, progettate di prendervi del tempo per imparare queste procedure.

Efficienza operativa

E17 è veloce. Sorprendentemente, incredibilmente, palesemente veloce. Senza dubbio l'interfaccia desktop più veloce che abbia mai usato. I programmi scattano sull'attenti in pochi secondi. LibreOffice Writer si apre entro 5 secondi e Gimp è pronto all'uso in 10. Sul mio sistema entrambi questi programmi in Gnome o KDE ci metterebbero da 3 a 5 volte più a lungo per aprirsi.

Ancora più sorprendente è l'utilizzo delle risorse che raramente ha raggiunto picchi sopra il 20% e in stato di inattività le impostazioni potrebbero scendere fino al 2%.

L'approvazione dell'hardware è stata esemplare, con nessun download richiesto, una stranezza dato che con Gnome o KDE ne sono richiesti 1 o 2. Rete senza fili, video e audio sono stati operativi dal primo avvio e sono stato lieto di non vedere quell'esasperante pop-up "Hardware AMD non supportato". L'unica cosa che mancava è un insieme di driver di stampa, ma questo può essere aggiunto (leggete sotto per questo).

Vorrei poter fare i complimenti per il consumo della batteria e il calore generato ma in questa categoria Bodhi non è migliore delle controparti Gnome o KDE. Piuttosto strano dato che l'utilizzo delle risorse è così basso.

Aggiungere programmi

Bodhi è volutamente leggero, così gli utenti possono fare il loro programma di aggiunte e credetemi quando dichiaro che probabilmente lo farete. Midori è un browser mediocre e Leafpad è ugualmente penoso come editor di testo.



Dato che e17 è neutrale accetterà sia i programmi di Gnome sia quelli di KDE ma vi è un protocollo che deve essere seguito ed è sottolineato sul sito web di Bodhi.

Vi sono quattro modi di aggiungere i programmi: apt-get, apt-get modificato, il sito web o Synaptic.

Di questi, la prima fermata che raccomando è il sito web.

Midori apre in modo predefinito il sito web di Bodhi. Andate in AppCenter sotto l'intestazione Resources e vedrete una quantità enorme di scelte di

programmi inclusi i pacchetti Nikhila e Pratibha.

Nikhila (sanskrito per "integro, intero, tutto, completo") è 530 MB e include Mirage, Adobe PDF Reader, Cheese, Firefox, gEdit, Handbrake, k3b, LibreOffice, Okular, Openshot, Qalculate, Pidgin, Printing, Rhythmbox, Shotwell, Simple Scan, Thunderbird, Transmission, VLC, Xchat e Filelight.

Pratibha ("luce, splendore, intelligenza") è 157 MB e contiene Claws, DeadBeef, ePDFView, ePhoto, Geany, Light Office (Abiword più un paio di altri), Pinta, Qalculate, VLC, Xchat e Xfburn.

Pacchetti specifici per Audio, Immagine, Pubblicazioni Scientifiche, Educativi, Sviluppo Web, Media Online, Set di Icone e Temi GTK sono anche messi in evidenza insieme con i service packs, specifiche internet, grafica, aggiornamenti del kernel, multimedia, moduli di Enlightenment ed extra assortiti.

Sebbene alcune applicazioni siano ripetute in varie categorie, tutto ciò aggiunge fino a un enorme +/- 2.5 GB più grande di quanto l'iniziale installazione di Bodhi usa sull'hard disk.

Non soltanto avrete programmi a gogò ma avrete opzioni per installarli o scaricarli. "Install" scarica e installa i programmi scelti con poco intervento dell'utente ma è progettato per essere usato dai browser Midori o Firefox (i file hanno le estensioni .bod).

"Download" non è specifico di un browser dato che, semplicemente, parcheggia il file nella cartella Home per un recupero successivo.

Mentre ciò è abbastanza semplice, usare Synaptic e/o apt-get può presentare difficoltà. E17 non ha problemi ad accettare programmi Gnome o KDE ma trova difficili da digerire le dipendenze collegate e i file "raccomandati"; entrambe le tecniche ne

caricano in grande quantità.

Qui è dove entra in gioco l'apt-get modificato. La riga di comando abituale sarebbe "sudo apt-get install" insieme col nome del programma ma gli sviluppatori vi raccomandano di utilizzare un approccio differente con "sudo apt-get install -no-install-recommends" con il nome del programma.

Ciò in effetti blocca quelle dipendenze extra non necessarie (questa tecnica è anche menzionata nel sito web di Ubuntu).

Funziona? Sia Synaptic che apt-get hanno tentato di recuperare 660 MB di file quando ho scaricato Kile, un elaboratore LaTeX, ma usare il comando apt-get modificato ha ridotto quella cifra a solo 80 MB ed esso funziona perfettamente. Quindi, sì, funziona.

Mentre potete aggiungere Ailurus, Ubuntu Software Center o Ubuntu Tweak come gestori di pacchetti, essi possono essere usati solo come root (il che significa che le voci di menù aggiunte sono solo per spettacolo) essendo necessario un comando sudo da terminale (ailurus, software-center o ubuntu-tweak preceduti da sudo), ma il rischio di includere software non necessario si ripresenterà.

Ho imparato a usare questi gestori di pacchetti come mezzo per individuare programmi di interesse e poi ad usare il comando da terminale modificato per installarli realmente.

Che succede se non seguite questo protocollo? Come ho scoperto, potrete notare che i programmi iniziano a rallentare, e17 potrebbe andare in crash all'occasione e le opzioni di login possono cambiare per includere i desktop Gnome e KDE (sono versioni ridotte all'osso di Openbox con il wallpaper e nient'altro).

Mentre i programmi lenti sono un problema, un crash di e17 è una specie di perverso sollievo ed è diametralmente l'opposto di un BSOD di Windows. Barre di avvio veloce, moduli e gadget scompaiono tutti, insieme alla capacità di arresto, eccetto che per la pressione del pulsante di accensione, ma i programmi funzionano ancora e i documenti aperti possono essere salvati senza alcuna perdita. In effetti una volta ho passato circa un'ora con un desktop in crash e non ho perso nulla (l'unica stranezza è che il menù del tasto sinistro funziona ancora per aprire i programmi ma non può essere utilizzato per arrestare o terminare la sessione – quella parte del menù svanisce).

Analisi finale

E17 è una strana scelta per una interfaccia desktop ma a lungo termine non è cattiva. È veloce e, per la maggior parte, affidabile. Giocate secondo le regole, aggiungete i programmi appropriatamente e non avrete problemi.

Ho avuto i soliti problemi con le barre di avvio veloce che scomparivano e uno o due strani gadget che non funzionavano ma questa è la vita. Ho avuto gli stessi problemi con Gnome, KDE e Windows. Nulla è perfetto, anche il molto decantato OS X ha i suoi problemi.

Per comparazione ho installato Xfce come opzione di login e sono stato abbastanza sorpreso di vedere che utilizzava il doppio delle risorse; i programmi erano visibilmente più lenti a rispondere. Anche se non ho dovuto fare attenzione ai problemi di dipendenze per Gnome e KDE, l'utilizzo continuato è diventato laborioso comparato a e17.

In verità mi sono lanciato in questa recensione prevenuto riguardo ai problemi del passato di Enlightenment e sapevo che essi si sarebbero messi in mezzo; comunque devo ammettere che Bodhi è piuttosto impressionante. È veloce e ben progettato e il sito web non è secondo a nessuno.

Tutto considerato, Bodhi è una scelta stellare per coloro che cercano di iniziare con un sistema minimale e di costruirlo con ciò che gli piace. Non vi è niente ad indicare che non possa essere un utente di tutti i giorni.

Do a Bodhi 4 su 5 stelle con la perdita di una sola rispetto il massimo perché ha una curva di apprendimento che può confondere alcuni e una interfaccia desktop con alcuni vezzi che necessitano cautela quando si eseguono alcune azioni, come l'aggiungere programmi.





Full Circle

Devo ammettere che nel momento in cui sono apparsi Unity e Gnome 3 non ero affatto entusiasta di alcuno dei due. Mi sono "svezzato" con Ubuntu (più o meno nel 2005) e l'ho usato fino a un anno e mezzo fa, quando sono passato a Mint. Mi piaceva molto il modo in cui si presentava e la semplicità d'uso.

Appena è stato presentato Unity, non mi piaceva per nulla. Ho provato quindi il nuovo Mint... carino, ma non avevo alcun controllo né conferma grafica; ad esempio, prima, nel momento in cui davo un'occhiata rapida alla barra dei menu sapevo quali applicazioni erano attive anche se c'erano 4 desktop attivi.

A Dicembre con tutti i cambiamenti, sono praticamente ritornato alle origini con Kubuntu.

È veloce, personalizzabile tanto quanto sono abituato a fare, nonché affidabile. Non vedo l'ora che venga rilasciata la versione LTS. Allora sarò pronto a riabbracciare nuovamente la

famiglia *buntu.

Leggo FCM sin dalla sua nascita e mi piace il modo in cui è presentato. Ho un DVD con quasi tutte le edizioni di Ubuntu. Giusto le ultime non sono state ancora masterizzate.

Non vi scoraggiate. Noi siamo ancora qui, alcuni possono fare una passeggiata ogni tanto, ma probabilmente torneranno verso uno dei vari *buntu.

Tom L

Windows 7

Ho utilizzato Ubuntu come SO principale per il mio computer per diversi anni, ma trovo ancora necessario talvolta usare Windows 7 in una macchina virtuale, cosa che odio fare. A dire il vero, uso Windows per così poche cose man mano che passa il tempo, ma non riesco ad aggirare le poche ultime rimaste! Tutti i lavori più importanti sono fattibili in maniera adeguata su Linux, sono pochi gli elementi riguardanti le periferiche hardware che causano

qualche problema. Ad esempio, ho un Garmin satnav che uso intensivamente per i viaggi. Ho una sottoscrizione vitalizia per l'aggiornamento delle mappe, ma – indovinate – posso eseguire l'aggiornamento solo tramite Windows (o Mac).

Uso Evernote sovente, ce l'ho installato sia sul mio telefono che sul tablet (entrambi Android), ma devo usare Nixnote sul mio PC principale (e il team di Nixnote sta facendo un lavoro grandioso) ma il programma non è fluido e accattivante esteticamente come su Windows. L'ho usato con Wine; funziona, ma è talmente lento che è relativamente inutilizzabile. Evernote ha risposto alle mie domande dicendo che non sono una compagnia talmente grande da realizzare versioni per tutti i SO minori.

Ho un tablet Android eccellente, l'Asus Transformer. Ma non riesco a farlo dialogare con il mio PC. Perché? Perché Asus realizza il software di connessione solo per PC Windows e Mac. Ovviamente, posso aggirare questo problema, ma è comunque una noia.

Ho una TV DLNA e un lettore Bluray.

Seguici su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcirclemagazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forumdisplay.php?f=270

Effettivamente non so quanto sia semplice interfacciarli con Windows, ma so per certo che non è facile farli funzionare al meglio e con la maggior parte delle funzioni su Ubuntu. Il server DLNA che ho provato con Ubuntu è fragile e difficile da utilizzare al meglio, e nella peggiore delle ipotesi non funziona per niente. Forse un buon articolo su come configurare queste componenti potrebbe essere positivo?

Resto saldo sull'utilizzo di Linux, lo preferisco per molti altri aspetti e ogni versione è migliore della precedente. Ho un server domestico con musica e foto sul quale utilizzo Ubuntu, dopo aver utilizzato inizialmente Windows Home

Server, e non tornerò mai indietro.

Mike Anderson

Un veterano

Sono un veterano dei sistemi operativi, con oltre 50 anni nel campo. Ma dimentichiamo il passato! Un nuovo anno e alcuni lavori veramente fruttuosi vi sono stati regalati. Core Linux, Ubuntu, Linux Mint e molte altre distribuzioni di Linux.

Tra tutte quelle che ho provato o con le quali ho lavorato, Ubuntu e Linux Mint spiccano. Ho provato a convincere molti altri utenti di saltar giù dal carro dei vincitori di Microsoft e beneficiare di un sistema di gran lunga superiore.

Ho 7 sistemi operativi sul mio PC con differenti distribuzioni Linux (molti con avvio multiplo e alcuni su Virtualbox). Recentemente abbiamo preso una buca lungo la strada. Le versioni che vanno da Ubuntu 10.04 e il similare Linux Mint hanno scommesso su nuovi concetti che personalmente penso dovessero essere del tutto opzionali.

La connessione Cloud e il processing sono una grande idea, ma cosa dire a

riguardo dei tanti utenti che hanno bisogno del computer solo per le email, un programma di scrittura e un foglio di calcolo, qualche gioco, immagini e video? Cosa fare riguardo alle porte aperte sull'ingegneria sociale (facebook, twitter, ecc...) che molti non vogliono? Se lo volessero, installerebbero ciò che più desiderano. La sicurezza dovrebbe essere pesantemente rivista. È spettacolare cosa si può imparare su una persona attraverso le indagini su Internet. La vecchia domanda di sicurezza sul nome di battesimo di vostra madre è un giochino, e non serve certo ancestry.com per risolverlo...

Jim Mechtel

Google Currents

Vorrei fare giusto un grosso ringraziamento per tutto il duro lavoro che è stato fatto per creare le versioni di Full Circle Magazine per Google Currents e Kindle.

Penso sia assolutamente la strada da perseguire, dato che molta gente oggi possiede smartphone o tablet di qualche tipo, e probabilmente, come succede a me, utilizza il computer

sempre di meno.

Google Currents, da quanto ne so io, non è ancora disponibile in UK, ma una rapida ricerca di "Google Current APK" su Google riporta come e dove scaricarlo. Assicuratevi solo che vi sia la spunta su "Sorgenti sconosciuti – Autorizzare l'installazione di software non presente nel Market". Currents verrà quindi scaricato e installato tranquillamente.

Sebbene la versione di FCM per Currents è molto buona e ben articolata, potrei audacemente suggerire che

l'aggiunta di qualche immagine qua e là non sarebbe mica male [fatto! - Ed]. Capisco totalmente il motivo per il quale sono state tenute da parte, tuttavia la maggior parte dei lettori probabilmente hanno una velocità di linea decente, e quindi sono in grado di scaricare le ultime versioni con il WiFi di casa e di avere un numero di FCM da maneggiare ovunque vada.

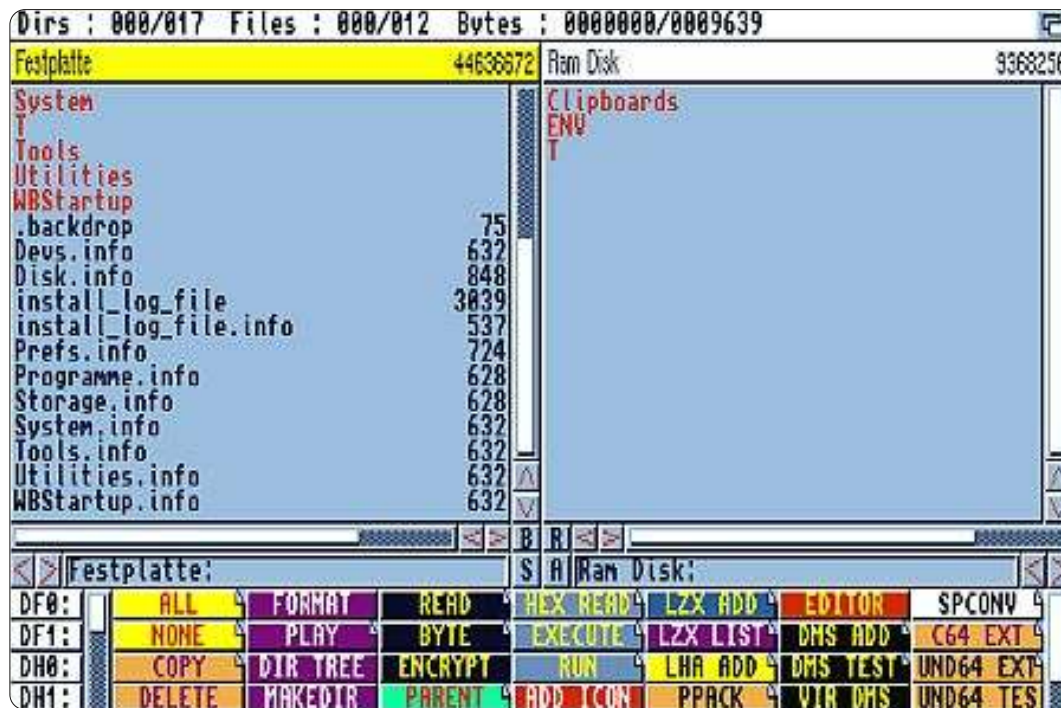
Bryan

Directory Opus

2015: Dopo aver raggiunto l'accordo con le banche e i governi, le agenzie di rating stanno spostando la loro attenzione sui singoli cittadini...



Al momento utilizzo Directory Opus su Windows 7 per gestire i miei documenti giornalieri, ossia leggere i miei pdf, odt, doc, powerpoint, vedere documenti in HTML, visualizzare foto in formato Raw, Jpeg, Png, Tif, Gif. I gestori di file Dolphin e Nautilus lasciano un po' a desiderare, perché sono molto limitati nella capacità di assolvere a quei compiti di gestione dei file richiesti quotidianamente. Directory Opus permette di comprimere/decomprimere file zip, effettuare presentazioni delle foto, eseguire musica (mp3), visualizzare video e file Flv di Flash, permette di impostare il numero di finestre aperte per visualizzare le foto/illustrare a video comparative di dati, cambiare la dimensione delle icone per le foto a proprio piacimento, convertire il formato dei file relativi alle foto. Qualcuno conosce un gestore di file più potente di quelli di Ubuntu, pacchettizzato per Ubuntu & Kubuntu? Ho provato tempo addietro Directory Opus e Power Desk con Wine, e si sono rivelate alcune incompatibilità nel modo in cui era presentata l'interfaccia e non mi va assolutamente di percorrere questa strada, vorrei utilizzare qualcosa di nativo per i sistemi Ubuntu/Kubuntu. Ubuntu necessita di un gestore di file come questo in modo da rendere il



lavoro di tutti i giorni più semplice, visto che non è necessario per una persona tenere aperte le finestre di programmi distinti solo per vedere o eseguire qualcosa. Si potrebbe aver bisogno di guardare piuttosto che modificare qualcosa, e una utilità come questa sarebbe molto d'aiuto.

Brian Hartnell

Ronnie risponde: *Non posso aiutarti per quanto riguarda i file manager, ma penso che l'ultima volta che ho utilizzato Directory Opus sia stata sull'Amiga A500. Ah, che ricordi!*

Gord aggiunge: *in senso lato, l'intera filosofia di Linux è avere piccoli programmi che facciano una cosa, ma la facciano bene, e si colleghino ad altri programmi che facciano bene qualcos'altro. Quindi ad esempio, premendo Invio si accede all'Eye di Gnome, che permette di fare presentazioni di immagini a tutto schermo.*

Due Cents su Unity

Ho 45 anni, sono uno sviluppatore software di professione, fermo per un periodo sabbatico, con circa 3 anni di esperienza come utente Ubuntu. Totalmente convertito a Linux/FOSS e sostenitore di Local Vocal.

La mia esperienza con Linux è legata alla libertà e a tutte le possibilità che esso consente. Siamo liberi di utilizzare praticamente ogni tipo di dispositivo vogliamo, in qualunque modo vogliamo utilizzarlo, con qualsiasi distribuzione e/o pacchetto software che sia conveniente e contribuire in qualunque maniera ne siamo capaci. Dopo aver lavorato per anni in silos tecnici, questa libertà per me luccica splendente.

Molti dei contributi al dibattito su Unity sembrano non considerare un fattore rilevante: ogni persona ha un suo proprio modo di lavorare con Ubuntu. Io attualmente utilizzo la versione classica 11.04 sebbene le mie installazioni, dovute in non piccola parte agli articoli di FCM, l'abbiano convertita in un sistema che rispecchia efficacemente i modi in cui io utilizzo il mio PC/portatile. In tutti questi anni nessun'altra installazione è giunta così vicina a questo in termini di utilizzabilità. Ho provato Unity qualche volta, e l'ho trovato poco congeniale a me. Questo non mi permette di dire che

Unity è buono o meno. Semplicemente non va bene per me.

E questo è anche il punto in cui la bellezza della libertà di Linux ci dà una lezione. Unity è solo un'ulteriore idea nel mondo di Linux, e se non dovesse andare bene, si può scegliere qualche altra cosa. Quindi, qualora divenisse necessario o se trovassi l'inclinazione e il tempo, cercherò una distribuzione che si comporti almeno come il mio sistema attuale.

Mentre l'esplorazione del nuovo software e delle distribuzioni può essere la parte divertente di Linux, quando si trova una configurazione a pennello per le proprie esigenze (e per quelle dell'hardware) si comincia ad essere restii a fare grossi cambiamenti. Alla fine, conta cosa noi riusciamo a fare con la tecnologia, non come lo facciamo.

Gerard Nash

Sincronizzazione del Software Center

L'ultima versione dell'Ubuntu Software Center presente in Ubuntu 11.10 ha una nuova interessante funzione, la sincronizzazione tra computer. Si può

utilizzarla in diversi modi, ma prima di tutto per comparare due installazioni Ubuntu, vedere quale software è installato o mancante rispetto ad un'altra installazione ed essere in grado di installare i vari pacchetti mancanti nell'installazione Ubuntu corrente.

E qui compare il problema.

Mentre si fa la sincronizzazione, o anche mentre manualmente si seleziona ed installa software dall'Ubuntu Software Center poco alla volta, non vi è alcuna "coda" in cui aggiungere i pacchetti che si desidera installare. Comincia ad installare immediatamente il primo, e man mano che vengono selezionati altri pacchetti per l'installazione, vengono preparati per essere installati a loro volta. Con ogni pacchetto selezionato da installare, l'intero sistema diventa sempre più lento. E, se si utilizza questa funzione di sincronizzazione, dopo ogni selezione di software, viene visualizzata una nuova schermata che mostra i pacchetti mancanti, ma posizionati in cima alla lista, non dove li si era messi. Questo richiede che l'utente scorra manualmente verso la prima posizione per continuare a passare in rassegna i propri pacchetti.

Questo quindi il da farsi:

1.) permettere agli utenti di fermare la coda, e selezionare uno o tutti i pacchetti che si desiderano installare. Questa selezione verrebbe aggiunta alla coda in attesa, e nel momento in cui l'utente termina di selezionare tutti i pacchetti da installare, si potrebbe far ripartire la coda e andare a prendere un caffè mentre Ubuntu Software Center termina tutte le installazioni, senza ritardi né ulteriore intervento da parte dell'utente.

2.) mentre si passa in rassegna e si seleziona il software da installare, la lista dei software dovrebbe tornare alla posizione in cui l'utente l'ha lasciata, dopo aver scelto il pacchetto da installare.

3.) l'utente dovrebbe essere in grado di stampare una lista dalla funzione di sincronizzazione, sulla quale sono riportati i programmi aggiunti/mancanti di una distribuzione Ubuntu dall'altra.

4.) dovrebbe esserci una preferenza dell'utente secondo la quale Ubuntu Software Center diviene il metodo di installazione predefinito, o alternativamente lo sia il metodo di installazione originale gdebi.

Al Heyneman

Ben Addestrato

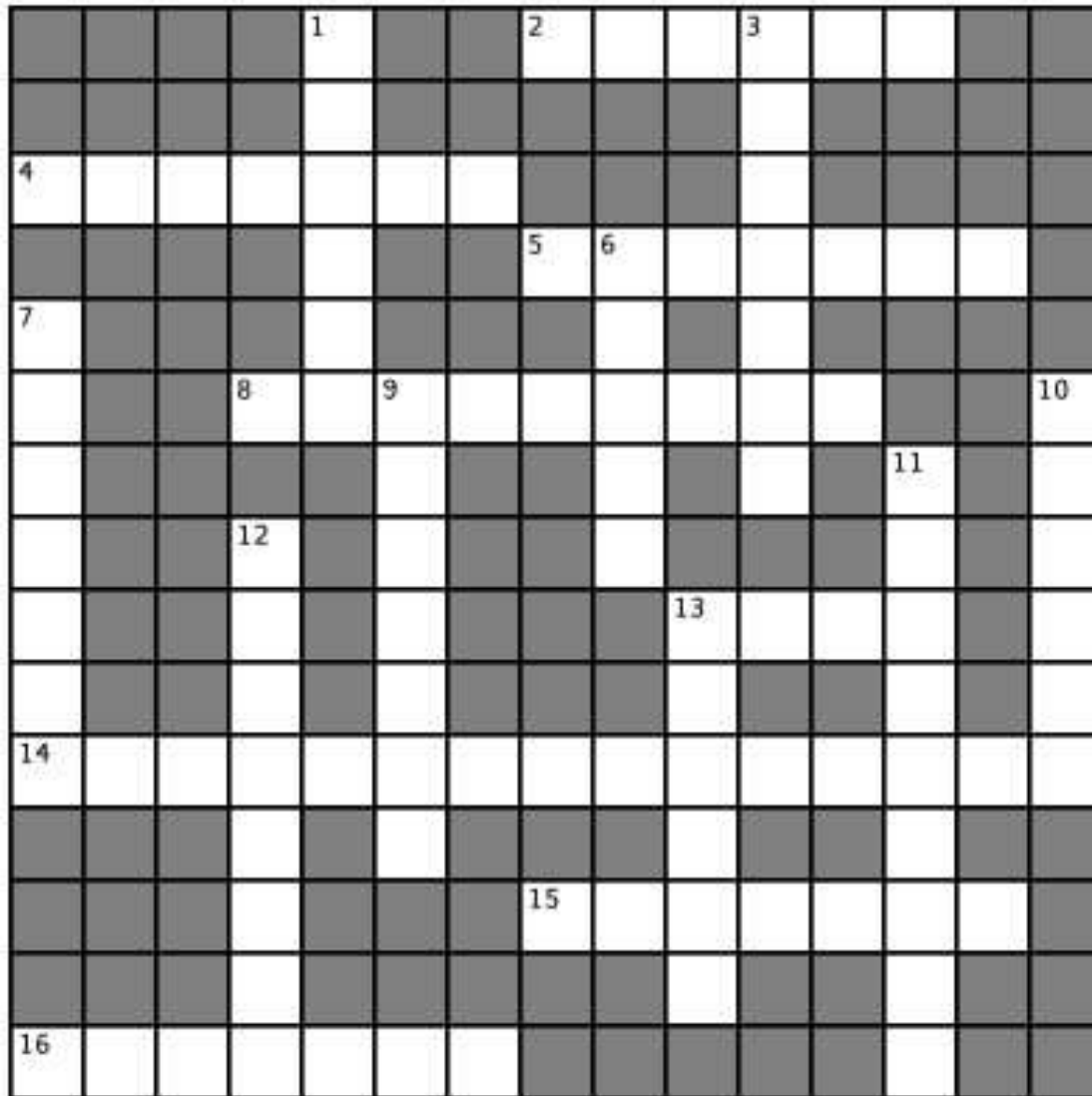
Sebbene non sia un amministratore nel mondo di Linux, sono ben formato su tutti i fronti. In tutti i sensi. Ho usato PC e Mac sin da quando i Mac sono il top. Entrambe le piattaforme rendono la condivisione di cartelle così maledettamente semplice, e a casa mia ci sono molti computer in condivisione. Perché invece è così dannatamente difficile avere una macchina equipaggiata con Ubuntu in condivisione e/o connetterlo ad altre macchine presenti in casa? Vedo tutte le altre piattaforme in condivisione, ma non riesco a connettermi. E ogni volta faccio un macello con SAMBA. Condividere una cartella su Mac è super semplice. I PC e gli altri Mac non hanno alcun problema ad accedere alla cartella. La mia macchina Linux per i film (collegata alla TV), e un vecchio netbook Linux, non riescono. Frustrante, a dir poco. Qualcuno sa darmi una opzione di condivisione file semplice? La cosa più semplice sarebbe riuscire ad accedere al computer Linux per la visione dei film dai PC con Windows, i Mac e il Netbook. Entrambe le macchine Linux sono equipaggiate con l'ultima versione di Ubuntu e aggiornate.

Mike Todd



PUZZLES

If you would like to submit a puzzle for publication, please email it to: letters@fullcirclemagazine.org. Solutions are on the second last page of this issue. No peeking!



Crossword by Ilavenil Thirumavalavan

Across:

- 2. Very massive warehouses start off with this emulator (6)
- 4. Speak rapidly with word starter on a microblogging client (7)
- 5. Dreamy, like 11.10 (7)
- 8. Media center OS - is it real, or like an unicorn(9)
- 13. Spanish insanity for linux users in a neighbourhood, maybe?
- 14. A definite anteater?(7,8)
- 15. None confirms hides, synchronizing mechanism for Ubuntu One (7)
- 16. An implementation of the S.C.U.M.M. interpreter for Linux (7)

Down:

- 1. Sail by turbidity for an OS for Muslims (6)
- 3. Painter unknown gives an OS for graphics (7)
- 6. Say Ubuntu, speak this language (5)
- 7. Jaded up, unraveled for a backup tool (4,3)
- 9. The Debian almquist shell or short sprint (3,4)
- 10. To run Linux commands on a windows system, turn back New York city and put a wig in! (6)
- 11. Jumpy? OS for users in Quebec (9)
- 12. Test total for hash sum (8)
- 13. They may be convex, concave, or in the Unity interface (6)

The solutions to all the puzzles are on the second last page of this issue. **No peeking!**





D Quando ho sostituito la versione Ubuntu a 32-bit con quella a 64-bit, la quantità di RAM disponibile è diminuita a 100 MB (è passato dai 3.9GB dei 32-bit ai 3.8GB dei 64-bit). Perché?

R La scheda video del computer ruba RAM e la quantità è aumentata da 128 MB a 256 MB.

D Il mio computer dispone di un HDD da 250 GB. Se guardo l'analizzatore d'uso del disco, mi dice che il filesystem ha una capacità totale di 244 GB ma se guardo il Monitor di sistema mi dice che il totale è di 227,3 GiB.

R 244 GB = 227 GiB. Puoi provare da solo: $227,3 \times 1024 \times 1024 \times 1024 = 244$ GB. Gli uomini del settore del marketing prediligono il numero più grande.

D Sto utilizzando ripperx, ma le uniche opzioni che vengono offerte sono per mp3 e wav. Come posso utilizzarlo per codificare in flac?

R Installa il pacchetto *flac* con Synaptic, quindi apri ripperx e premi il pulsante Config. Nella scheda mp3 cambia il plugin per gli Encoder Flac.

D Ho eseguito uno script e si è fermato su questa riga:

```
mdb $(echo 'hostname') return
site > __temp.out
```

R Mdb è il debugger Mono e richiede l'input dalla tastiera. Hai indirizzato l'output in un file, quindi non si può verificare ciò che richiede.

D Come si può effettuare il boot da USB sul mio Dell Dimension 2350?

R Si può mettere Plop Boot Manager su un floppy e agganciarlo a un dispositivo USB avviabile.
<http://www.plop.at/en/bootmanager.s.html>

D Posso far girare Ubuntu completamente senza hard disk?

R Sì, è possibile utilizzando un LiveCD o una LiveUSB. Si può anche installare Ubuntu su un disco flash ed eseguirlo da lì.

D Finalmente TVTime funziona sulla mia macchina AMD64. Tuttavia, Update Manager continua a suggerirmi una versione più recente che sul mio pc non funziona. Come posso forzare il sistema a rimanere con la versione attualmente installata?

R Installa Synaptic Package Manager. Esegui Synaptic e cerca TVTime. Fai clic sul pacchetto e seleziona

"Blocca versione".

D Cosa sta succedendo con Sun Java 6?

R Dai un'occhiata a questo sito:
<http://www.ubuntugeek.com/install-sun-java-6-in-ubuntu-11-10-using-ppa.html>

Tuttavia probabilmente è meglio installare Java OpenJDK 7 che comprende icedtea-plugin e openjdk-7-jre. Vedi <http://www.futuredesktop.org>

D Come posso visualizzare l'elenco di computer sulla mia rete?

R Se hai installato Samba è possibile utilizzare il comando smbtree

D Quando uso le impostazioni di sistema per ridurre la luminosità sul mio portatile, non succede nulla.

R Apri un terminale e digita il seguente comando:

```
xgamma-gamma .5
```

Si possono provare valori diversi rispetto a 0.5 per trovare quello che fa per voi.

D In Kubuntu 11.10, quando tento di eseguire Aggiornamento Software, ottengo il messaggio che un altro gestore di pacchetti è in esecuzione.

R L'incantesimo magico:

```
sudo dpkg --configure -a
```

```
sudo apt-get install -f
```

Riavvia ed esegui Aggiornamento Software.

D Di tanto in tanto ho bisogno di compilare qualcosa dai sorgenti (sono sicuro che lo facciamo tutti), per una qualsiasi ragione. Mi piacerebbe avere questi programmi visualizzabili nella ricerca della Dash di Unity, come fossero applicazioni installate dal Software Center.

R (Grazie a *stinkeye* nel Forum di Ubuntu) Se lo si aggiunge a Alacarte (menù principale), la Dash lo elencherà. Potrebbe essere necessario installare alacarte.

D Ho un Toshiba Satellite L645D. Ogni volta che premo il pulsante di accensione il PC parte subito con l'avvio di Ubuntu. Come posso fare il boot da CD?

R (dal manifesto originale) A quanto pare, la pressione del tasto F2 deve iniziare PRIMA di quella del tasto di alimentazione.

Gord aggiunge: su altri computer il pulsante magico è ESC, DEL, F1, F2 o F12.

Due Suggerimenti e tecniche

Spostarsi in avanti in fretta!

Vedo che un sacco di persone hanno gravi problemi quando utilizzano una versione vecchia di Ubuntu.



Molto hardware è apparso dopo l'ultimo rilascio con supporto a lungo termine di Ubuntu 10.04. Non è realistico aspettarsi che questo hardware possa essere supportato da un sistema operativo che lo precede.

Anche con l'hardware precedente ci possono essere problemi. Ad esempio, Ubuntu 10.04 (e versioni precedenti) spesso non passavano correttamente dagli altoparlanti integrati agli auricolari. Per molte schede audio il problema è stato risolto nelle versioni successive.

Come sembra, siamo ad un mese di distanza da un altro rilascio Long-Term Support, Ubuntu 12.04. Qui vado a braccio e suggerisco a tutti di installare l'ultima versione, certamente entro la metà dell'estate. Alcune persone non vogliono aver nulla a che fare con l'interfaccia utente Unity, ma hanno delle opzioni:

Kubuntu 12.04, Lubuntu 12.04, Xubuntu 12.04 o Linux Mint 13.

Se non sapete cosa fare, buttate via 6 dollari (o l'equivalente) per un disco flash da 4 GB, scaricate alcune di queste versioni e vedete se solleticano la vostra fantasia. L'unica opzione inaccettabile è insistere con un sistema operativo obsoleto.

Tutto quello che sai sui driver è sbagliato

"Il mio computer non dispone dell'accesso a Internet. Posso scaricare i driver per il mio PC su una macchina con Internet e poi caricarli sul sistema Linux?"

"Dove dovrei cercare i driver dopo aver ottenuto il sistema di base funzionante?"

La maggior parte di quello che sai sui driver non è più valido. Tuttavia è un settore molto più facile se si dispone di una connessione Internet.

La maggior parte dei driver sono forniti insieme al kernel. Parliamo di quattro tipi di driver: scheda video, scheda di rete WiFi, stampante e webcam.

Per i primi due, la gente di solito esegue un programma chiamato "Driver aggiuntivi" che informa se ci sono driver video o WiFi disponibili per l'installazione.

Il WiFi è un caso speciale. Molte schede sono supportate da subito senza bisogno di installare alcun driver, altre invece hanno un driver installabile con due clic dal programma Driver Aggiuntivi (dando per scontata una connessione via cavo a Internet). Alcune schede hanno bisogno del driver Windows, usando qualcosa chiamato NDISwrapper, mentre altre non funzioneranno mai. Se le prime due opzioni non funzionano, datevi da fare con Google.

Stampanti: quando installo qualsiasi versione recente di Linux, accendo la mia stampante di rete ed eseguo un programma chiamato "Stampanti", poi faccio clic su "Aggiungi". Un paio di clic dopo il sistema si affretta a collegarsi a Internet e installa il driver appropriato, quindi la stampante funziona. Escludendo tale approccio, potete andare sul sito del produttore e prelevare il driver Linux insieme ad altri software necessari. ROMPISCATOLE.

Nella mia esperienza, le webcam funzionano oppure no. La mia specialità sono le webcam a basso prezzo acquistate in Cina e tutte hanno funzionato fin da subito, tranne con Ubuntu 10.10 che ha richiesto un incantesimo insolito.

Stranamente, alcuni dei problemi peggiori con i driver si riferiscono all'hardware appena sfornato. Anche qualcosa di semplice come un adattatore Ethernet potrebbe non essere supportato almeno finché che non sia già in vendita da un po' di mesi e tutto quello che puoi fare è aspettare (oppure attaccate un vecchio adattatore Ethernet per un po' di tempo, sono a buon mercato).



Dopo una lunga carriera nell'industria dei computer, incluso un periodo in cui è stato editore di Computing Canada e Computer Dealer News, **Gord** è attualmente più o meno in pensione.

Below Zero

Zero Downtime



Below Zero is a Co-located Server Hosting specialist in the UK.

Uniquely we only provide rack space and bandwidth. This makes our service more reliable, more flexible, more focused and more competitively priced. We concentrate solely on the hosting of Co-located Servers and their associated systems, within Scotland's Data Centres.



At the heart of our networking infrastructure is state-of-the-art BGP4 routing that offers optimal data delivery and automatic multihomed failover between our outstanding providers. Customers may rest assured that we only use the highest quality of bandwidth; our policy is to pay more for the best of breed providers and because we buy in bulk this doesn't impact our extremely competitive pricing.



At Below Zero we help you to achieve Zero Downtime.

www.zerodowntime.co.uk





Ciao a tutti! Con questo mese iniziano una serie di articoli su **bsnes**, un emulatore multi-piattaforma per Super Nintendo che punta alla massima precisione senza l'utilizzo di hack o trucchi, concentrandosi solo sul codice pulito. Secondo la home page del progetto (<http://byuu.org/bsnes>), tutto questo è disponibile senza un'ulteriore sforzo computazionale. Dicono che bsnes richiede almeno un processore Core 2 Duo o un processore AMD Phenom per essere eseguito senza problemi.

In questo numero discuteremo su come installare bsnes (v. 0.84), come scaricare e pulire le ROM, e sulle funzionalità di base di bsnes su Ubuntu Oneric 11.10 a 32 bit. Si presume abbiate già una certa familiarità con l'emulazione, ma è anche possibile raccogliere queste conoscenze lungo la strada. Lo scopo di questi articoli è quello di ottenere il corretto funzionamento dei giochi con la minima non-necessaria conoscenza tecnica.

Installazione di bsnes: una soluzione con i file .deb

Mentre stavo cercando sul web dei tutorial per l'installazione di bsnes, mi avvicinai ad una ottima e breve soluzione. Invece di compilare il codice sorgente e frequentare robe tecniche, vi presento una soluzione con un file .deb che è facile da implementare e lavora con un certo fascino. La versione 0.84 di bsnes verrà usata dal momento in cui sarà incluso in Precise 12.04 LTS.

Prima di iniziare, si dovrebbe aver installato delle applicazioni da sviluppatore. Se non le avete, incollate il seguente codice in una finestra del terminale. Inserite la vostra password quando viene richiesto

```
sudo apt-get update
```

```
sudo apt-get install build-essential gcc-4.6 g++-4.6 libgtk2.0-dev libqt4-dev
```

```
sudo apt-get install libsdl1.2-dev libpulse-dev libopenal-dev libao-dev libxv-dev
```

Dopo, aprite Firefox e andate agli aggiornamenti di Ubuntu per bsnes (<http://www.ubuntuupdates.org/package/core/precise/universe/base/bsnes>). Selezionate e scaricate il pacchetto

.deb a 32-bit (se hai un sistema a 32-bit) e poi entrate nella vostra cartella Scaricati. Installate bsnes con:

```
sudo dpkg -i bsnes_0.84-1_i386.deb
```

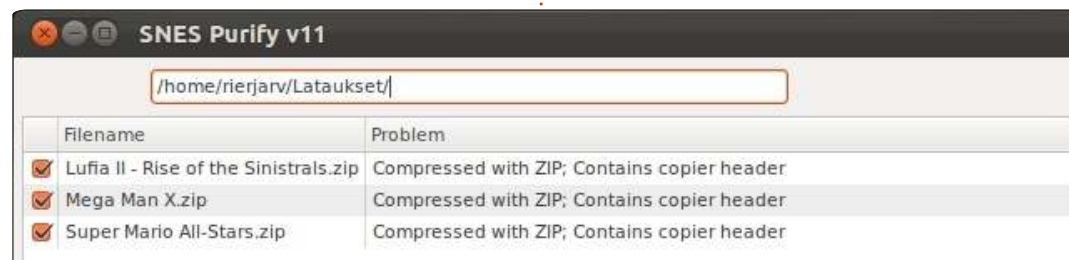
Se tutto va bene, dovrete poter avviare bsnes dalla Dash di Unity digitando "bsnes" e selezionando l'applicazione. Una volta che bsnes sarà avviato, dal pannello superiore si potrà scegliere tra Cartuccia, Impostazioni e Strumenti. Ora, diamo un'occhiata su dove scaricare le ROMs e su come "purificarle".

Scaricare e Pulire le ROM

Mentre ci sono siti in abbondanza per avere le ROM, tenete in mente che dovete cancellarle dopo 24 ore se non possedete la cartuccia originale. Nel caso in cui vogliate continuare a giocare, molte cartucce originali sono disponibili su eBay o altre aste web.

Dopo aver scaricato la ROM, bisogna "pulirla" da eventuali informazioni inserite dal copiatore (per una spiegazione più accurata, fate riferimento alla guida utente di bsnes (<http://byuu.org/bsnes/user-guide>). Diversamente da alcuni emulatori principali, bsnes non supporta i file compressi (.zip) o i Super Magicom (.smc). Prima di usare i giochi, abbiamo bisogno di snespurify, un'applicazione inclusa nell'installazione di bsnes. Apri la Dash di Unity e digita "snespurify" per selezionare l'applicazione. Scegliete la cartella dove cercare le ROM (molto probabilmente le ROM che scarichi dal web si troveranno in Scaricati), e fai clic su "Correggi". Dovrebbe impiegare giusto un paio di secondi per riconfigurare il file. Quando il processo è finito, si può scegliere il gioco dal menù "Cartucce" di bsnes.

Qualche impostazione di



base

È improbabile che bsnes funzioni perfettamente dopo l'installazione. Ci sono molte impostazioni che possono essere personalizzate e gli daremo un'occhiata nel prossimo numero. Tuttavia, ecco alcuni suggerimenti per ottenere correttamente delle funzionalità di base. Tenete presente che alcune impostazioni sono specifiche per determinati apparecchi e giochi, quindi il programma va impostato come meglio si crede. Tutte le impostazioni che non sono menzionate dovrebbero essere lasciate con l'impostazione di base.

Settings>Configuration>Audio:
Frequency 44.1kHz, Latency: 40 ms, Resamp. Hermite

Settings>Configuration>Advanced:
Video OpenGL, Audio PulseAudioSimple

Settings>Configuration>Input>Sn
es: Cont. port (define your controls)

Una delle grandi cose è quella di poter modificare le impostazioni grafiche senza riavviare la ROM. Questo accelera notevolmente le cose, perché l'effetto della modifica si vede subito. Si possono sperimentare diversi Filtri e Ombre se volete mettere alla prova la macchina. I Filtri, in particolare, richiedono molte risorse.

È facile inserire un controller USB dalle impostazioni di Input: Funziona direttamente dopo l'installazione. Una volta, le mie impostazioni sono scomparse ed ho dovuto riconfigurare il controller, ma non ci sono stati altri problemi da allora.

Prima Imppressione

Ho testato bsnes con: Chrono Trigger, Donkey Kong Country, Lufia 2, Super Mario All-Stars, Final Fantasy 6 e Mega Man X. Essendo un giocatore con più di 200 ore di esperienza su zsnes (<http://www.zsnes.com>), devo confessare che bsnes fa un lavoro di



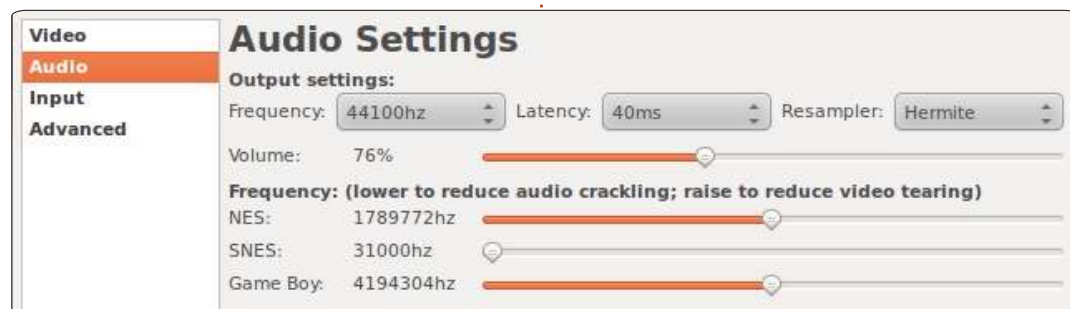
gran lunga migliore in quanto a precisione e qualità di emulazione. Tuttavia, questo ha un pesante prezzo computazionale. Sul mio desktop (Core 2 Duo E6750, 4GB DDR2, GeForce 8800 GTS, 320 MB e 1 TB HDD) è ancora notevolmente rallentato. Potrei considerare di aggiornare la scheda grafica anche se non sono completamente sicuro che sia questa a causare il problema.

Altre informazioni

Se desiderate saperne di più, scarica il nuovo numero di FCM quando uscirà il prossimo mese. Nel frattempo, ti invito a visitare il sito di bsnes (<http://byuu.org/bsnes>). Lo sviluppatore Byuu ha scritto una

grande quantità di informazioni approfondite sull'emulazione snes e su argomenti collegati ad altri software.

Nel prossimo numero, mi concentrerò su altre impostazioni avanzate di bsnes e vi spiegherò come modificare i file di configurazione manualmente utilizzando un editor di testo.



Riku Järvinen (rierjarv) è uno studente specializzato in CS dalla Finlandia che scava nel mondo dei giochi Linux e Open Source di tanto in tanto.



Con la recente marea di rilasci di RPG per le principali console, non posso fare a meno di essere invidiosa e ansiosa per il rilascio di un gioco di ruolo per Linux. Fortunatamente per noi giocatori di Ubuntu, gli sviluppatori di Kot-in-action stanno lavorando su un appassionante RPG in prima persona chiamato **Tomes of Mephistopheles** (ToM). Il gioco è attualmente in versione alpha, potete contribuire a finanziarne lo sviluppo e comprare la versione DRM-free integrale del gioco sul sito ufficiale di Kot (<http://tom.kot-in-action.com>) oppure attraverso Desura. Di recente ho avuto il piacere di parlare con Alexander Zubov, uno dei creatori di ToM e della serie di successo del 2010, Steel Storm. Alexander è stato molto gentile da raccontarmi di alcuni dettagli sul suo nuovo progetto e alcune indiscrezioni su ciò che Kot-in-Action ha in serbo per il prossimo futuro.

Quando e come hai iniziato il lavoro con Kot-in-Action Creative Artel?

Kot-in-Action Creative Artel è

stata fondata nel 2008, prima dell'evento virtuale QuakeExpo 2008. Avevo conosciuto il motore di gioco di DarkPlaces anni prima dell'evento e volevo usarlo per fare un gioco che funzionasse autonomamente. Il ruolo del direttore artistico e di artista a tutto tondo, furono una scelta naturale dal momento che provengo da un background di progettazione grafica e artistica. Ho iniziato a lavorare al mio primo gioco Prophecy: Return of the Blademaster e presto ho capito che avevo bisogno di un programmatore che mi aiutasse nel progetto. Allora nessuno volle aiutarmi quando il progetto era in fase di pre-produzione. Vedendo che non arrivava nessun aiuto, mi rimboccai subito le maniche e iniziai a scrivere il gioco da solo. Il gioco stava andando bene e lo mostrai al Quake Expo. Volevo comunque che fosse brillante, per così dire, e quindi chiesi ancora una volta aiuto. Questa volta, uno dei più importanti programmatori della comunità del modding di Quake, Clay "daemon" Cameron, offrì le sue capacità per aiutarmi con Prophecy. Il team di Kot-in-Action era stato formato e il prototipo del gioco fu messo insieme

in sole tre settimane prima della Quake Expo. L'accoglienza di Prophecy da parte della comunità dei modder di Quake fu calorosa e decidemmo di farlo diventare un gioco commerciale. Sebbene avessimo esperienza nella creazione di mod, realizzare un gioco per intero è stata un'esperienza completamente diversa. Prophecy ha richiesto un bel po' di attività artistica. Visto che non eravamo certi del nostro potenziale, scegliemmo di venire fuori con un gioco in piccola scala. Nacque Steel Storm e il resto è

storia.

Parliamo adesso di Tomes of Mephistopheles.

Tomes of Mephistopheles è progettato per essere un gioco RPG di azione in prima persona, ambientato sotto terra con mondi e sotterranei generati a caso. Avrà dei combattimenti rapidi e fluidi (ispirati a giochi di vecchia scuola come Hexen/Heretic), tante armi medievali e magiche, e un approfondito sistema di incantesimi personalizzati (roba che non si vede in tanti giochi



RPG). I giocatori devono esplorare vasti nascondigli alla ricerca di antichi Tomi. Sulla sua strada, il giocatore combatterà con diversi mostri, cercherà oggetti/strumenti/armi, scoperà segreti, risolverà quesiti, migliorerà le proprie capacità, svilupperà nuove magie, userà nuove armi. I giocatori saranno in grado di costruire attrezzi, armi e incantesimi e utilizzare le cavità scavate come rifugi o nascondigli. Le segrete e le altre strutture possono essere distrutte in vari modi. Sono in comunicazione con la superficie e il mondo esterno, che comunica con molti altri sotterranei. I sotterranei possono essere anche comunicanti fra di loro e, se un collegamento non esiste, il giocatore può scavarne uno.

La superficie e i sotterranei avranno città e/o accampamenti con strutture, personaggi e varie creature con cui interagire. Non solo, i personaggi non sono limitati a un singolo mondo. I giocatori possono generare un nuovo sotterraneo e continuare a costruire i propri personaggi o prenderne di altri dal mondo di altri giocatori online, potranno partecipare anche a combattimenti uno contro uno, indagare in collaborazione o magari aiutarsi a costruire una struttura se il proprietario del server lo consente.

Quali sono le imminenti caratteristiche post-alpha che troveremo?

Stiamo pensando di aggiungere

nuovi dettagli architettonici, in modo che i sotterranei non appaiano troppo vuoti. Stanno per arrivare il salvataggio dello stato del giocatore e il salvataggio del sotterraneo. Multiplayer, nuovi nemici, strumenti, armi e sotterranei con più piani. Queste sono le caratteristiche che implementeremo nel prossimo futuro.

Cos'hai imparato dalla creazione di Steel Storm, che hai poi riutilizzato nella creazione di ToM?

Rilascio rapido e ciclico. Nessun supporto di localizzazione (tutti conoscono l'inglese almeno fino a un certo livello e coordinare le operazioni di traduzioni delle frequenti modifiche e dei miglioramenti del testo è un enorme sovraccarico di lavoro). Nessun supporto Mac fino al rilascio (non abbiamo dei Mac e, anche se il motore funziona, fare dei test senza avere un Mac a portata di mano si è rivelato essere un disastro). Utilizzare il più possibile i social media.

Riutilizzare le risorse.

Ci saranno nuove puntate/episodi (ala Steel Storm) o DLC?

È molto probabile che ci saranno dei DLC, personaggi precostruiti e alcuni gadget e strumenti unici. Tutto dopo che il gioco sarà rilasciato. È ancora troppo presto per parlare di futuri episodi, anche se il potenziale c'è.

Puoi dirci qualcosa riguardo i tuoi piani dopo che ToM sarà rilasciato? Qualche nuovo gioco o ti concentrerai sui DLC?

Abbiamo già Steel Storm 2 in sviluppo insieme a ToM, quindi penso che saremo più o meno impegnati per il futuro a medio termine.

Grazie ancora a Alexander Zubov per la partecipazione. Per altre informazioni, screenshot, video e aggiornamenti relativi a Tomes of Mephistopheles potete visitare il sito <http://tom.kot-in-action.com>.



Tomes of Mephistopheles



Il Mio Desktop

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Uso Kubuntu 11.10 con l'ambiente desktop KDE 4.7.2. Sulla mia scrivania ho messo un paio di widget. In alto, potete vedere sia la mia cartella home sia la cartella Scrivania in modo da raggiungerle facilmente per fare ciò che devo fare. Le foto della mia ultima vacanza negli USA, l'orologio, un widget RSS con le ultime novità dal sito delle news tedesco, informazione sul mio dico rigido, sulla mia rete e, cosa più importante in Olanda, il meteo. Infine c'è il pulsante Spegni/Riavvia/Termina Sessione.

Sul pannello ho i miei quattro desktop, il gestore attività per vedere quali programmi sono aperti, alcuni lanciatori e informazioni utili di cui a volte si ha bisogno. È tutto molto semplice, ma ehi, quello sono io.

Jan Mussche



Sono un italiano e questo è il mio desktop con la mia foto della vacanza... oggi.

Ho un portatile, Fujitsu-Siemens Amilo Li3710 con 4 GB di ram, una CPU Intel Pentium t3400 2 dual core da 1.6GHz, Hard Disk da 300 GB e Ubuntu 11.04 (natty).

Inoltre uso Avant window navigator 0.41 e le icone Gartoon scaricate dal repository di Ubuntu.

Perfetto!

Paolo Gagini



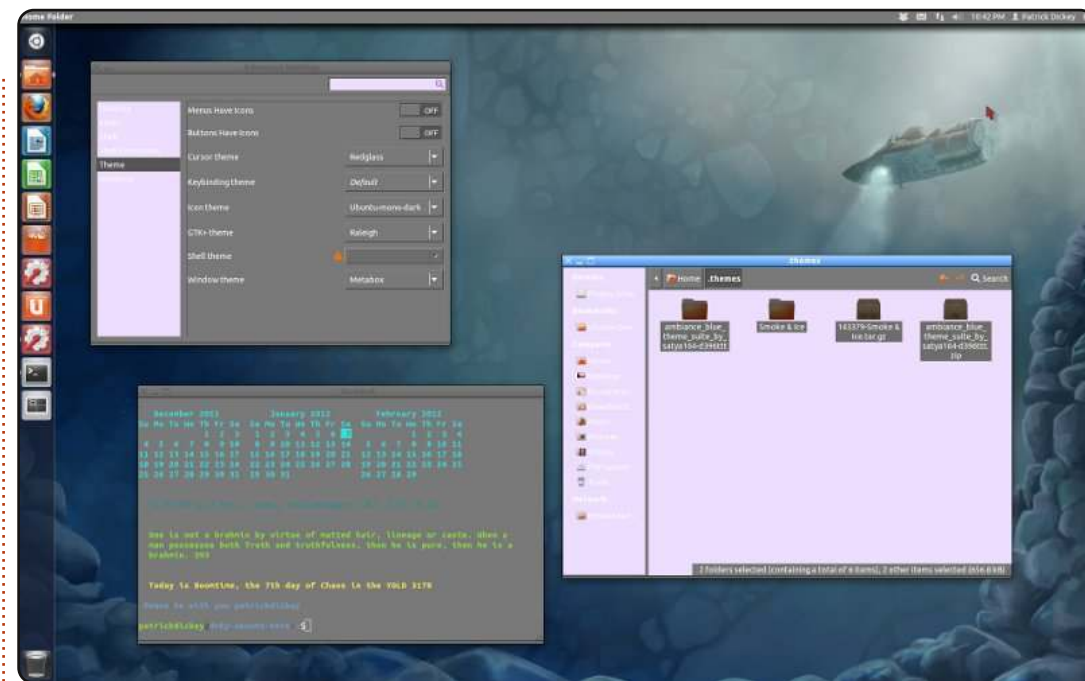


Questa è la schermata del mio Desktop. Uso Ubuntu 10.10 Maverick Meerkat con il tema Ambiance Theme, le icone Faeza, AWN, Indicator Applet Application Menu 0.4.6 e molti altri temi personalizzati. Il mio PC è ottimizzato per il disegno grafico e per internet. Il Kernel Linux 2.6.35-31, Gnome 2.32.0 Desktop Manager e Compiz Fusion 0.82 sono il cuore del mio stupendo sistema operativo su questo PC.

Caratteristiche PC:

Acer ASPIRE M1800 con Intel(R) Pentium(R) Dual Core CPU E5200 @2.5 GHz
2GB DDR2-RAM, nVIDIA GeForce 7100 GPU @256 MB, 2x Hard Disk SATA da 320 GB e DVD.

Badrus Shava



Questo computer è stato assemblato in casa nel 2003. La CPU è una AMD Athalon 1800 XP+ e ha 2GB di RAM DDR-266. La scheda video è una EVGA GeForce 6200 AGP 8x. Uso Ubuntu 11.10 con Unity 3D. Lo sfondo è "Verne", preso dalla LiveCD di Fedora 16. Il tema è "Smoke & Ice" da softpedia.com. Ciò che vedete è la finestra delle impostazioni del tema in Impostazioni Avanzate. Nel terminale uso .bashrc e .envrc da <http://bodhizazen.net> (sotto Tweaks) e il messaggio viene da display-dhammapada (disponibile via apt-get).

Inizialmente stavo cercando un tema che andasse bene con lo sfondo "Verne", ma questo sembrava interessante dagli screenshot. Per qualche ragione, lo mostra come Raleigh in Impostazioni Avanzate.

Patrick Dickey

0	4	3	D	2	B	6	9	8	A	C	F	E	7	5	1
9	B	C	7	0	8	4	1	2	E	3	5	A	6	D	F
E	2	5	1	7	C	F	A	9	0	D	6	B	4	3	8
F	6	8	A	E	5	D	3	7	1	4	B	C	0	2	9
4	E	9	5	8	0	C	2	3	D	A	1	6	B	F	7
8	7	A	C	9	E	1	F	5	B	6	0	3	2	4	D
D	0	2	6	4	3	B	7	C	8	F	9	1	A	E	5
3	F	1	B	A	6	5	D	E	7	2	4	0	9	8	C
A	3	D	0	6	7	2	8	F	9	E	C	5	1	B	4
5	8	F	4	C	D	0	E	1	6	B	7	9	3	A	2
7	C	B	9	5	1	A	4	0	3	8	2	D	F	6	E
6	1	E	2	F	9	3	B	D	4	5	A	7	8	C	0
B	9	7	E	3	4	8	C	A	F	0	D	2	5	1	6
1	A	0	F	D	2	E	6	B	5	9	8	4	C	7	3
2	D	6	8	1	A	9	5	4	C	7	3	F	E	0	B
C	5	4	3	B	F	7	0	6	2	1	E	8	D	9	A

16X16 SUDUKO

				S			V	M	W	A	R	E			
				A						R					
G	W	I	B	B	E	R				T					
				I			O	N	E	I	R	I	C		
D				L			G		S						
E			M	Y	T	H	B	U	N	T	U			C	
J					H			N		X		F		Y	
A			C		E			I				R		G	
D			H		D				L	O	C	O		W	
U			E		A				E			G		I	
P	R	E	C	I	S	E	P	A	N	G	O	L	I	N	
			K		H				S			I			
			S				O	N	E	C	O	N	F		
			U						S			U			
S	C	U	M	M	V	M						X			

CROSSWORD



D	I	N		O	I	L		P	A	L	E	D			
I		I				E		I		A		E			
C	U	B	E		A	G	I	T	P	R	O	P			
E		B		U		A		O		K		O			
D	E	L	I	G	H	T	I	N	G					S	
		E		L		O				A		I			
F	O	R	A	Y	S			A	C	Q	U	I	T		
O		S					C		O		T				
L				E	S	T	I	M	A	T	O	R	S		
L		Z		H		G		X		B		P			
O	R	I	G	I	N	A	L			H	A	V	E		
W		T		P		R				H		N			
S	A	I	L	S		S	A	J		N	O	T			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
K	O	Q	N	J	M	L	P	T	R	S	H	V			
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26			
W	E	I	F	U	B	Y	Z	X	A	D	G	C			

CODE WORD

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org



Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/Software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.
Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e Correttori di bozze

Mike Kennedy

Lucas Westermann

Gord Campbell

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle

Termine per il n.60:
Domenica 06 maggio 2012



Pubblicazione del n.60:
Venerdì 25 maggio 2012





full circle magazine
ubuntu-it
traduzione italiana

ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatore del gruppo: Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Antonio Allegretti
Alessandro Losavio
Bianca Kwey
David Gervasoni
Fabrizio Nicastro
Francesco Placco
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Marco Buono
Marco Letizia
Mattia Rizzolo
Paolo Foletto
Roald DeTino

Revisori:

Dario Cavedon
Fabrizio Nicastro
Giuseppe D'Andrea
Luigi Di Gaetano
Marco Buono
Marco Letizia
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Davide Miceli
Fabrizio Nicastro
Marco Buono
Mirko Pizii

Edizione audio/video:

Paolo Rotolo

Edizione eBook:

Alessandro Losavio
Mirko Pizii

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.

